



Programma di
integrazione cantonale

Programma di integrazione del Cantone Ticino

2018 – 2021

Dipartimento delle istituzioni
Segreteria generale
Servizio per l'integrazione degli stranieri
Via Ghiringhelli 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
di-sis@ti.ch – 091/814 32 00

PARTE 1: PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE NEL CANTONE TICINO	3
PREMESSA	3
1. BASI LEGALI E DIRETTIVE	5
LIVELLO FEDERALE.....	5
LIVELLO CANTONALE.....	5
2. L'INTEGRAZIONE IN TICINO	7
2.1 PROMOZIONE E ORIENTAMENTO DEL PIC	7
2.2 DESCRIZIONE DELLA PREVISTA ORGANIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE NEL CANTONE	8
2.3 RUOLO DEL SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI	9
2.4 RUOLO E CONTRIBUTO DELLE STRUTTURE ORDINARIE	9
2.5 RUOLO E CONTRIBUTO DI ALTRI ATTORI	11
2.6 COMMISSIONI CONSULTIVE E GRUPPI DI LAVORO PERMANENTI	14
2.7 ALTRE COMMISSIONI E GRUPPI	17
PARTE 2: PRIMO BILANCIO PARZIALE DEL PIC 1 (2014-2017)	18
1. RICHIAMO OBIETTIVI OPERATIVI PIC 1	18
2. BILANCIO QUALITATIVO E CIFRE	19
3. DAL PIC 1 AL PIC 2: GESTIONE INTERDIPARTIMENTALE RAFFORZATA E QUALITÀ	24
4. PIC 2 (2018-2021)	27
PARTE 3: PIC 2 (2018-2021)	30
1. ARRIVARE	30
PRIMA INFORMAZIONE	30
Obiettivo 1: informazioni ai nuovi arrivati	30
Obiettivo 2: bisogni particolari di integrazione.....	32
CONSULENZA	32
Obiettivo 3: informazione e assistenza ai migranti.....	33
Obiettivo 4: strutture ordinarie.....	34
Obiettivo 5: informazione alla popolazione	35
PROTEZIONE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE	36
Obiettivo 6: tutela della discriminazione	37
Obiettivo 7: consulenza e sostegno contro la discriminazione.....	37
2. VIVERE	39
LINGUA E FORMAZIONE	39
Obiettivo 8: competenze linguistiche	40
SOSTEGNO ALLA PRIMA INFANZIA	41
Obiettivo 9: prima infanzia.....	42
LAVORO	43
Obiettivo 10: lavoro	44
3. INCONTRARE	46
INTERPRETARIATO INTERCULTURALE	46
Obiettivo 11: interpretariato e mediazione interculturale	46
CONVIVERE	47
Obiettivo 12: convivere.....	48
ABBREVIAZIONI	50

PARTE 1: PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE NEL CANTONE TICINO

PREMESSA

Nell'ambito del PIC 1 (2014-2017) la Confederazione e i Governi cantonali hanno dichiarato di attribuire alla politica d'integrazione un'importanza cruciale, riconoscendo il fatto che la promozione dell'integrazione deve rientrare tra i mandati dello Stato. Dal 2014 hanno concordato di potenziarla congiuntamente e impostarla con i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della coesione sociale sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione federale;
- promozione di un atteggiamento di reciproca attenzione e tolleranza nella popolazione residente autoctona e straniera;
- garanzia di pari opportunità di partecipazione degli stranieri alla vita economica, sociale e culturale della Svizzera.

La promozione dell'integrazione si concretizza attraverso due orientamenti strategici.

Promozione dell'integrazione nell'ambito delle strutture ordinarie (SO)¹

Essa si realizza in primis a livello locale nelle SO di rilievo per l'integrazione (ad esempio istruzione, formazione professionale, mercato del lavoro, sanità, socialità e Comuni) ed è finanziata mediante i bilanci ordinari dei servizi competenti. Per questi motivi alle SO e ai datori di lavoro incombe una particolare responsabilità nell'ambito del processo d'integrazione.

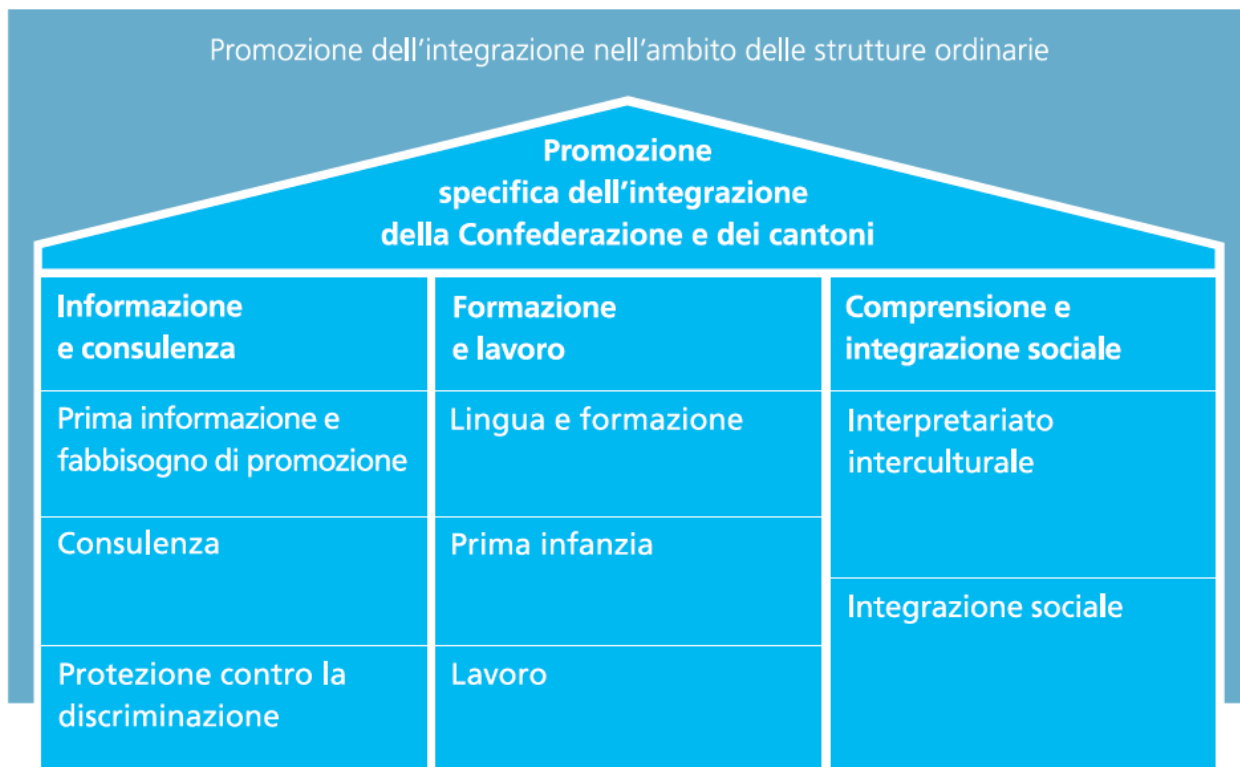
Promozione specifica dell'integrazione²

La promozione specifica dell'integrazione, a cui si riferisce il Programma di Integrazione Cantonale (PIC), opera a complemento delle SO e dei rappresentanti della società civile (ad es. l'incentivazione delle competenze linguistiche, l'integrazione professionale dei rifugiati, l'offerta d'iniziativa per vittime di traumi), dedicando attenzione alla qualità dei servizi erogati. Colma le lacune esistenti e supporta le SO nell'esecuzione del loro mandato integrativo.

¹ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/foerderung.html>

² <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/foerderung/spezifisch.html>

Secondo quanto deciso dalla Confederazione, in accordo con i Governi cantonali, la promozione specifica dell'integrazione poggia attualmente su tre pilastri e otto misure, così rappresentate:



A seguito delle valutazioni relative al rapporto intermedio positivo stilato nel 2016, di comune accordo tra Confederazione e Cantoni, si è deciso di proseguire nella via tracciata ed elaborare un nuovo PIC di consolidamento per il periodo 2018-2021.

Nel Cantone Ticino la politica d'integrazione è promossa e coordinata dal Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS)³, con il supporto della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) e, a partire dal 2016, della Divisione della formazione professionale (DFP). Queste unità amministrative sono state incaricate di allestire e redigere il PIC 2.

Il Consiglio di Stato definisce gli obiettivi e le priorità della politica cantonale d'integrazione nell'ambito delle Linee direttive di legislatura 2015-2019 (vedi Schede programmatiche: Popolazione e flussi migratori, n. 23, 30, 31 e 32)⁴.

³ <https://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/>

⁴ http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2015-2019/popolazione_e_flussi_migratori.pdf

1. BASI LEGALI E DIRETTIVE

Come il precedente PIC, anche per gli anni 2018-2021 (PIC 2) il quadro legislativo rimane invariato e vengono applicate le seguenti basi legali.

LIVELLO FEDERALE

- Legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005 (LStr; RS 142.20)⁵;
- Legge federale sull'asilo del 26 giugno 1998 (LAsi; RS 142.31)⁶;
- Legge federale sugli aiuti finanziari e le indennità del 5 ottobre 1990 (LSu; RS 616.1)⁷;
- Ordinanza federale sull'integrazione degli stranieri del 24 ottobre 2007 (OIntS; RS 142.205)⁸;
- Ordinanza federale sull'asilo relativa alle questioni finanziarie dell'11 agosto 1999 (OAsi 2)⁹;
- Circolare della SEM del 25 gennaio 2016¹⁰ agli interlocutori cantonali in materia d'integrazione che definisce i requisiti per la presentazione dei programmi d'integrazione cantonali 2018-2021; disciplina la collaborazione e il finanziamento di misure nelle strutture ordinarie; definisce le modalità di transizione dai PIC 2014-2017 ai PIC 2018-2021 e disciplina la rendicontazione dei Cantoni in merito all'attuazione dei PIC e descrive i punti cardine della vigilanza della SEM (e relativi allegati);
- Documento di base della SEM del 25 gennaio 2017 relativo alla sottoscrizione di convenzioni di programma ai sensi dell'art. 20a Lsu (e relativi allegati)¹¹.

LIVELLO CANTONALE

- Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997, RL 1.1.1.1¹²
- Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998, RL 1.2.2.1¹³
- Programma d'integrazione cantonale 2014-2017 del 5 settembre 2013¹⁴
- Regolamento sulle competenze e procedure per l'utilizzo dell'importo assegnato dalla Confederazione al Cantone per l'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti del 29 aprile 2009, RL 6.4.11.3.1¹⁵
- Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie) del 15 settembre 2003, RL 6.4.2.1¹⁶
- Regolamento della Legge per le famiglie del 20 dicembre 2005, RL 6.4.2.1.1¹⁷
- Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996, RL 6.4.4.1¹⁸
- Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996, RL 5.1.5.1¹⁹

⁵ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20020232/index.html>

⁶ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19995092/index.html>

⁷ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19900241/index.html>

⁸ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20070995/index.html>

⁹ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19994777/index.html>

¹⁰ <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/integration/foerderung/kip/2018-2021/rundschreiben-2017-01-25-i.pdf>

¹¹ <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/integration/foerderung/kip/2018-2021/rundschreiben-2017-01-25-i.pdf>

¹² <http://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/numero/1.1.1.1>

¹³ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/01_08

¹⁴ https://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI/Documentazione/integrazione/PIC_2014_2017/PIC_TI_DOCUMENTAZIONE_PAX_15_10_13_-_2.pdf

¹⁵ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/06_214

¹⁶ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/06_139

¹⁷ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/06_154

¹⁸ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/06_11

- Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974, RL 5.1.6.1²⁰
- Legge sulle scuole medie superiori del 26 maggio 1982, RL 5.1.7.1²¹
- Regolamento della Legge sulle scuole medie superiori del 22 settembre 1987, RL 5.1.7.1.1²²
- Linee direttive (LD) 2015-2019, Popolazione e flussi migratori, schede 23, 30, 31, 32²³
- Linee direttive (LD) 2015-2019, Bisogni della popolazione e sfida demografica, scheda 40²⁴

¹⁹ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/05_04

²⁰ <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/152>

²¹ <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/153>

²² https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/05_151

²³ http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2015-2019/popolazione_e_flussi_migratori.pdf

²⁴ http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2015-2019/bisogni_della_popolazione_e_sfid_a_demografica.pdf

2. L'INTEGRAZIONE IN TICINO

2.1 PROMOZIONE E ORIENTAMENTO DEL PIC

Il Cantone Ticino, per la sua posizione geografica che lo pone ai primi ranghi delle rotte migratorie dei profughi che fuggono da guerre e miserie senza precedenti dopo la Seconda Guerra mondiale, è sempre stato confrontato con la tematica della migrazione, in prima linea nel mercato del lavoro. Gli effetti degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone provenienti dall'Unione europea²⁵ e le costanti modifiche della Legge federale sull'asilo²⁶, hanno contribuito ad evidenziare la complessità della presenza migratoria in Ticino.

Il Cantone ha istituito nel 2003 la figura del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e ha costituito la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri²⁷. Dal 2008 la strategia d'integrazione delle persone provenienti dal settore dell'asilo si è sviluppata con misure volte in particolare all'apprendimento della lingua italiana e all'inserimento professionale. Dal 2016 il Cantone si è dotato di un Servizio per l'integrazione degli stranieri²⁸.

La politica d'integrazione cantonale sta sviluppando e migliorando un lavoro di prossimità con tutti gli attori al fronte, in particolare con le SO²⁹. Nell'ambito del PIC 1 si sono sviluppate nuove sinergie e sono nati interessanti progetti pilota per rispondere a nuove e rapide esigenze.

Alla fine del 2016, nel Canton Ticino la popolazione residente permanente straniera era di 99'538 su un totale di 353'596 abitanti, equivalente a un tasso del 28%³⁰. Rispetto agli anni precedenti si constata un lento ma progressivo aumento, in particolare per i cittadini provenienti dall'Italia (62'273 persone). Se è vero che ogni realtà territoriale e cantonale conosce una diversa configurazione multi-etnica e multiculturale, bisogna evidenziare come in Ticino 92'661 persone provengono dall'Europa pari al 93% della popolazione straniera³¹, 3'350 provenienti dall'America, 1'207 dall'Africa, 2'191 dall'Asia, 76 dall'Oceania e 53 apolidi. Il ricongiungimento familiare rimane il motivo principale di migrazione nel nostro paese.

In Ticino, come negli altri Cantoni, è aumentato il riconoscimento dello statuto di protezione (rifugiato e ammesso provvisoriamente), anche se in termini percentuali queste persone mantengono una quota contenuta pari all'1,2% della popolazione residente. Tra loro, con uno statuto di rifugiato, vi sono anche minorenni non accompagnati (a fine settembre 2017 erano 75), un target particolarmente sensibile e vulnerabile per il quale la sfida dell'integrazione sociale e professionale è importante.

Al 31 dicembre 2016 risiedevano in Ticino 1'380 persone con ammissione provvisoria o rifugiate statutarie. Il grafico sottostante evidenzia come tra dicembre 2012 e dicembre 2016, vi è stato un forte incremento (+60%).

²⁵ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19994648/index.html>

²⁶ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19995092/index.html>

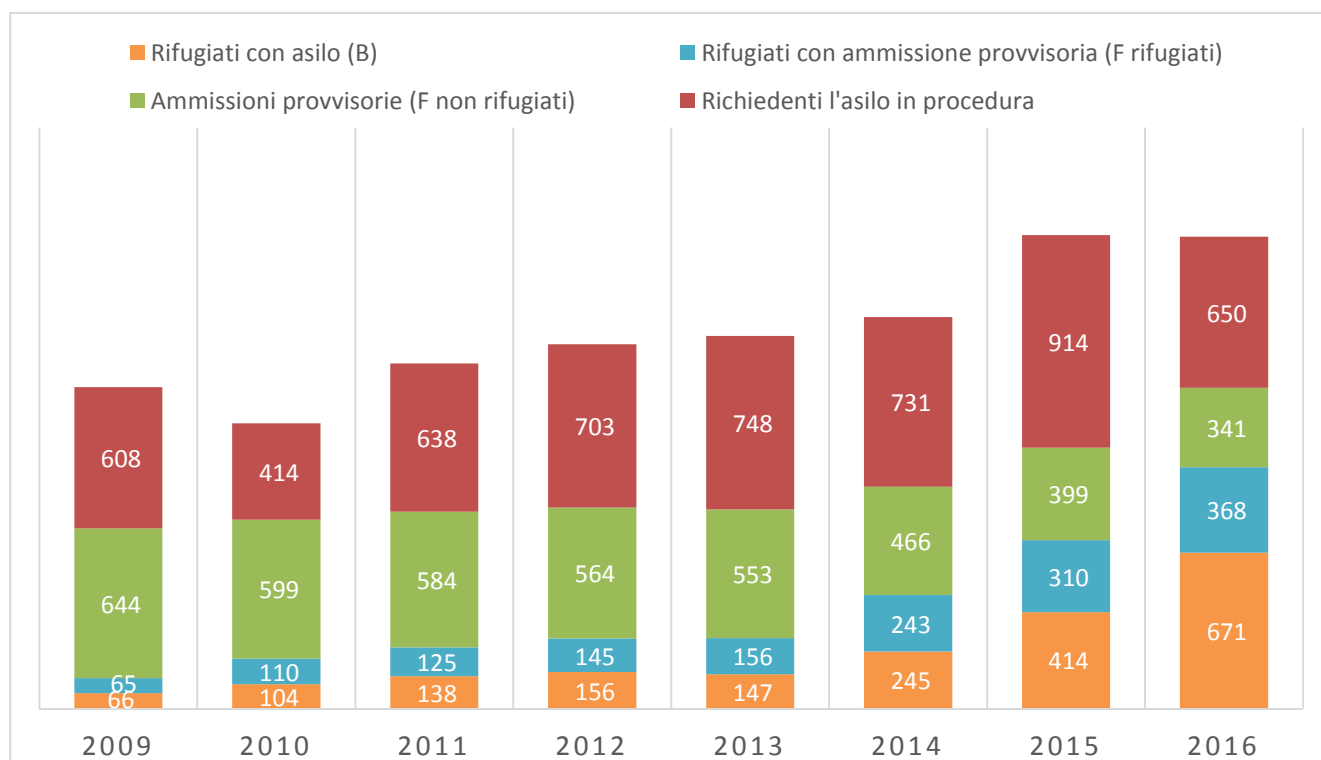
²⁷ <http://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/commissione-cantonale-per-lintegrazione-degli-stranieri-cis/>

²⁸ <https://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/>

²⁹ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/foerderung/koordinationsauftrag.html>

³⁰ <http://www4.ti.ch/dfe/dr/ustat/chi-siamo/lufficio/>

³¹ <http://www4.ti.ch/dfe/dr/ustat/chi-siamo/lufficio/>



Il forte aumento del riconoscimento dello statuto di rifugiato e ammissione provvisoria delle persone attribuite al Cantone e il conseguente forte rischio dipendenza a lungo termine da aiuto sociale, determina all'interno del PIC 2 un accresciuto bisogno prioritario di misure specifiche, a corto termine legate all'apprendimento della lingua italiana (e usi e costumi), a medio-lungo termine all'integrazione professionale.

2.2 DESCRIZIONE DELLA PREVISTA ORGANIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE NEL CANTONE

Per allestire il PIC 1 il Cantone, per il tramite del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS), ha proceduto nella maniera seguente:

- ha pianificato e realizzato un Centro di consulenza e informazione (CCI)³² che pianifica, coordina operativamente le attività proposte sul territorio per conto del SIS, lavora in rete con i Comuni, le SO, l'Amministrazione cantonale, le istituzioni, le aziende, le Comunità di stranieri e le associazioni direttamente interessate, propone momenti di formazione, di informazione e di sensibilizzazione, in particolare nell'ambito della lotta alle discriminazioni e ai preconcetti;
- ha elaborato dei mandati ai Comuni per la gestione diretta della Prima informazione e Prima accoglienza;
- ha elaborato dei mandati ad Enti esterni per la formazione e l'insegnamento della lingua italiana e per le attività di mentoring e di interpretariato e mediazione interculturale;
- ha collaborato con tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale per promuovere, incitare e sostenere l'integrazione nelle SO e i progetti per ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti;
- ha mantenuto i contatti diretti con la Confederazione e la Conferenza dei Delegati cantonali per tutto quanto riguarda il PIC.

Per l'elaborazione del PIC 2 è stato costituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale composto dal SIS, Dipartimento delle istituzioni (DI), dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e dalla Divisione della formazione professionale (DFP), Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (DECS).

³² <http://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/centro-di-consulenza-e-informazione-cci/>

2.3 RUOLO DEL SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

Il Cantone Ticino ha predisposto il Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS)³³, che propone misure concrete, sostenendo le attività previste dal PIC e coinvolgendo le SO sul proprio territorio, gli attori istituzionali e non solo.

Il Delegato all'integrazione non ha un ruolo politico o ideologico, ma deve operare facendosi portavoce della volontà del Governo e delle esigenze dei gruppi mirati. Svolge il suo compito all'interno del SIS, che rimane il riferimento e il punto di contatto fra l'Amministrazione cantonale e quelle comunali, la Segreteria di Stato della migrazione della Confederazione (SEM)³⁴ e altre istituzioni nazionali.

Il SIS collabora con le SO, con altri uffici cantonali, con le Comunità, le associazioni e gli enti pubblici ed è rappresentato in diversi gruppi di lavoro a livello cantonale e federale.

2.4 RUOLO E CONTRIBUTO DELLE STRUTTURE ORDINARIE

Le SO³⁵ in Ticino, in particolare l'istruzione a tutti i livelli, la formazione professionale, la sanità, la socialità e l'economia, svolgono da decenni un importante ruolo di integrazione diretta poiché, in linea di principio, permettono a tutti i nuovi arrivati di trovare un loro spazio all'interno della società di accoglienza. Le misure adottate a favore della promozione specifica dell'integrazione durante il periodo 2008-2017 hanno permesso di intervenire in modo puntuale, pragmatico e complementare alle SO, in particolare nel miglioramento:

- dell'apprendimento della lingua italiana;
- delle conoscenze dei nostri usi e costumi e dello scambio reciproco di conoscenze fra autoctoni e nuovi arrivati;
- delle possibilità di comunicazione e di comprensione attraverso l'interpretariato e la mediazione culturale (trialogo);
- di una moderna ed efficace politica familiare tramite l'integrazione pre-scolastica con attività di sostegno alle famiglie quali asili-nido, famiglie diurne, centri extra-scolastici, centri di socializzazione, progetti di formazione dei genitori e prevenzione sanitaria;
- dell'integrazione in particolare attraverso l'apprendimento della lingua e l'inserimento professionale delle persone rifugiate o ammesse provvisoriamente.

Le SO restano un gruppo prioritario della promozione dell'integrazione in tutti gli ambiti.

Il bilancio complessivo della promozione dell'integrazione in Ticino attuata nelle SO durante il periodo 2008-2011, è globalmente positivo, come lo dimostrano le inchieste informali effettuate e in particolare i risultati della ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", confermati in occasione degli aggiornamenti di maggio 2013, per quanto riguarda il mondo del lavoro e la formazione. I margini di miglioramento erano comunque numerosi. Per il periodo 2014-2017 sono stati identificati numerosi aspetti della promozione dell'integrazione che continueranno ad essere promossi e sviluppati dalle SO, così come punti di interfaccia della promozione specifica (PIC) a complemento e a sostegno delle SO.

Istruzione

Un ruolo importante è svolto dalla scuola, in particolare quella elementare e media. Specialmente nelle scuole medie possono esserci sia situazioni di disagio dovute a confronti o scontri identitari fra allievi di origine diverse o di recenti immigrazione e loro coetanei svizzeri o di altri Paesi, sia situazioni in cui fra la scuola, le famiglie e i giovani manca un corretto dialogo semplicemente per l'assenza di una buona conoscenza della lingua da parte dei genitori o per problemi di socializzazione. Per questo la scuola ticinese, sicuramente tra i primi a livello nazionale, ha introdotto un programma specifico destinato all'apprendimento della lingua per gli allievi alloglotti³⁶ che ne fanno richiesta o che ne hanno palesemente bisogno. Dalle scuole d'infanzia alle scuole medie sono accompagnati nel loro inserimento non solo dal punto di vista linguistico, ma anche

³³ <https://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/>

³⁴ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home.html>

³⁵ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/foerderung/koordinationsauftrag.html>

³⁶ www.ti.ch/ds

ambientale, di relazione con i compagni e con i docenti, nella vita della scuola e nell'inserimento sociale.

Il Consiglio di Stato ha promulgato il 31 maggio 1994 il "Regolamento concernente i corsi di lingua italiana e le attività d'integrazione"³⁷ che definisce nei dettagli applicazione, compiti, obiettivi e destinatari. Il Regolamento prevede l'assunzione di un docente di lingua e integrazione scolastica. Per i giovani stranieri arrivati in Ticino in età post-obbligatoria è invece operativo l'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) che gestisce i percorsi di Pretirocinio di integrazione³⁸, sviluppando un'esperienza di integrazione che esiste da quasi 25 anni³⁹.

Il PIC ripropone di migliorare l'informazione ai genitori sul sistema scolastico e la prima informazione sul nostro Paese in generale, e progetti mirati per la prevenzione della discriminazione e del razzismo.

Formazione

Far sentire le persone a casa loro, garantire il rispetto reciproco delle regole e dare sostegno a chi vuole integrarsi attraverso la formazione è un modo di garantire la coesione sociale e quindi la competitività. L'economia ticinese è spesso resa attenta dalle Istituzioni all'importanza di un'adeguata formazione formale e continua per migliorare l'integrazione, valorizzando così non solo i diplomi dei migranti ma soprattutto le loro competenze, acquisite in Ticino o nella loro Patria d'origine.

Per integrare serve un lavoro a rete e questo caratterizza a tutti i livelli il sistema formativo svizzero: vi sono in Ticino esperienze di eccellenza nel modo di fronteggiare la complessità multiculturale della formazione professionale che vanno ulteriormente valorizzate. Il Ticino offre inoltre formazione e accompagnamento agli insegnanti nella costruzione di competenze interculturali, intese come competenze trasversali all'insegnamento⁴⁰.

Lavoro

Sul luogo di lavoro, come nella società, l'integrazione implica sia movimento reciproco e comprensione da parte della società locale, sia interesse e apertura da chi arriva. Dal mondo del lavoro emerge una situazione soddisfacente, ma assolutamente perfettibile, come dimostrato dalla ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", confermati in occasione degli aggiornamenti di maggio 2013 e del pomeriggio di studio del 4 ottobre 2012 promosso dal Dipartimento delle istituzioni sul tema "Lavoro e integrazione". Siamo infatti lontani dal pieno riconoscimento a pari dignità del ruolo svolto nel lavoro dai migranti e dall'assenza di discriminazioni (ancora frequenti quando si parla di Paesi terzi).

Non è ancora garantita la possibilità per tutti i migranti di sviluppare una carriera professionale vedendo riconosciuti competenze e titoli, accedendo alla formazione continua e perfezionando le capacità comunicative in italiano. Inoltre, le forme di organizzazione dell'impresa non sempre favoriscono l'espressione delle potenzialità dei migranti. Il Ticino resta un luogo privilegiato e fortemente attraente. Tuttavia, per quanto non ci siano problemi generalizzati, grazie alle misure ampie e articolate adottate, esiste una percezione controversa della presenza migratoria e dell'integrazione socio-professionale dei migranti, influenzata dal fenomeno del frontalierato, vissuto da molti come fattore di concorrenza e minaccia alla coesione sociale. Attualmente il mondo del lavoro e dell'economia ticinese è, per motivi congiunturali, generalmente più attento alle difficoltà occupazionali di una parte dei residenti, dovute in certi settori al dumping salariale, di quanto lo sia nei confronti delle condizioni di integrazione professionale dei migranti.

³⁷ <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/149>

³⁸ www.cpt-ti.ch

³⁹ www4.ti.ch/decs/dfp/its/istituto/

⁴⁰ www.orientamento.ch

Sanità

Da varie analisi informali presso l'Ente ospedaliero cantonale e da un'inchiesta del 2012 di Valeria Canova "Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante"⁴¹ emergono quasi esclusivamente problemi di trasmissione delle informazioni sulla prevenzione e sulle dipendenze, e difficoltà di accesso alle informazioni che riguardano la salute. In Ticino anche i Comuni svolgono un ruolo importante, ma probabilmente poco sviluppato, nella rete salute-migrazione-informazione-integrazione.

Un aspetto importante riguarda la mediazione interculturale e l'interpretariato, promossi in Ticino dall'Agenzia Derman⁴², la quale ha un'ottima collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale. Resta il problema del dialogo del costo/assunzione da parte di studi medici privati. La lingua rappresenta dunque anche in questo settore una delle difficoltà maggiori, più delle differenze culturali.

Comuni e Città

A livello locale esistono servizi o Commissioni preposte al tema dell'integrazione.

Le sfide che i Comuni e le Città sono chiamate ad affrontare sono aumentate negli anni, come pure i bisogni di comprensione, informazione e integrazione sociale.

In Ticino cresce la consapevolezza del ruolo determinante e irrinunciabile nel processo d'integrazione da parte degli Enti locali.

2.5 RUOLO E CONTRIBUTO DI ALTRI ATTORI

Associazioni e Comunità di stranieri in Ticino

Sul territorio cantonale, la popolazione straniera, eterogenea per provenienza, è visibile anche attraverso forme aggregative variegata (etnico-nazionali, transnazionali, religiose, culturali e ricreative). Le associazioni e le Comunità di stranieri costituiscono una risorsa collettiva fondamentale nel processo di integrazione dei migranti, sia tenendo vivi gli usi e i costumi e le tradizioni delle loro aree culturali d'origine, sia accompagnando i nuovi arrivati nel loro processo integrativo, e permettendo attraverso manifestazioni gastronomiche e culturali di mettere in contatto indigeni e stranieri. L'esistenza e le attività delle Comunità straniere sono anche un punto di riferimento privilegiato per le istituzioni per conoscere meglio le loro problematiche e aspettative, o per fare da ponte fra singoli individui e i servizi sul territorio.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di riuscire a coinvolgere maggiormente le varie realtà associative e costruire consenso attorno ad alcuni assi prioritari. Il PIC ha fornito un'ottima occasione di riflessione e sviluppo con la ricerca commissionata alla SUPSI dal titolo "L'associazionismo di cittadini con percorsi migratori in Ticino" del 30 giugno 2015⁴³.

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF)⁴⁴

Direzione operativa fondo integrazione ammessi provvisori e rifugiati

Per l'attuazione e la realizzazione degli obiettivi della misura, inerente la *promozione dell'integrazione lavorativa dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente* in ambito PIC 2014-2017, è stato firmato un accordo di collaborazione fra il Dipartimento delle istituzioni (DI) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFAG)⁴⁵

Il *sostegno alla prima infanzia* è una delle otto misure contemplate dal PIC. A questo proposito è stato stipulato un accordo di collaborazione fra il Dipartimento delle istituzioni e il Dipartimento della sanità e della socialità per la concretizzazione degli obiettivi programmatici strategici.

⁴¹ [Inchiesta del 2012 di Valeria Canova "Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante"](#)

⁴² <http://www.sos-ti.ch/servizi-offerti-dall-agenzia-derman.html>

⁴³ <http://www.supsi.ch/deass/ricerca/banca-dati-progetti/dettaglio.3804.backLink.73d66d97-47a1-4cb9-8df6-d4b5851d9aad.html>

⁴⁴ <http://www4.ti.ch/dss/dasf/divisione/>

⁴⁵ <https://www4.ti.ch/dss/dasf/ufag/ufficio/>

Dal 2014 l'UFAG sostiene il progetto della SUPSI per la formazione nell'ambito della pedagogia interculturale per il personale a contatto con famiglie di fasce sfavorite e/o fragilizzate da un percorso di migrazione. Supporta, finanziando progetti di enti terzi, l'accesso precoce a servizi per le famiglie e per l'infanzia (per es. centri di socializzazione, rete di servizi), promuove attraverso la pedagogia e il sostegno annuale all'inserimento e la valorizzazione delle risorse dei genitori (per es. gruppi di auto-sostegno, coaching, tutoring).

L'UFAG è inoltre l'ufficio di riferimento per i campi d'attività che concernano e interessano particolarmente i giovani⁴⁶, finanziando (tramite la Legge giovani) dei progetti realizzati dagli stessi nel campo delle attività extrascolastiche o extrasportive, oppure fornendo consulenza (attraverso il proprio sito o tramite i propri opuscoli disponibili allo sportello) e coordinando iniziative giovanili.

L'ufficio si rivolge al seguente pubblico:

- **Giovani** che possono accedere gratuitamente e direttamente, senza alcuna formalità, all'informazione e ricevere consigli su temi che li toccano da vicino.
- **Adulti**, genitori, animatori, educatori, docenti, autorità amministrative e politiche che desiderano approfondire le loro conoscenze e ricevere nuovi stimoli per differenziare e aggiornare il loro bagaglio informativo e migliorare la loro conoscenza e il loro rapporto con la variegata realtà giovanile.

Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP)

Il progetto PRECOFO⁴⁷ del Cantone Ticino è iniziato nel gennaio 2014 nell'ambito del Programma federale di lotta ai matrimoni forzati.

La responsabilità del progetto è della Delegata cantonale per l'aiuto alle vittime di reati attiva presso l'Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP)⁴⁸. Gli obiettivi primari sono quelli di permettere un coordinamento efficace dei servizi nelle situazioni di urgenza e una migliore collaborazione nell'accompagnamento delle persone interessate.

Il SIS ha collaborato nel Gruppo di accompagnamento del progetto PRECOFO.

Nel 2017 è stata pubblicata la "Guida⁴⁹ per professionisti" in Ticino legati ai settori della giustizia, della polizia, dell'ambito sociale e sanitario e dei servizi legati alla popolazione e alle associazioni, i quali verranno in questo modo sensibilizzati sul tema del matrimonio forzato e potranno essere maggiormente preparati ad affrontare e gestire eventuali situazioni concrete.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)⁵⁰

Nel 2016 è stato firmato un accordo di collaborazione fra il Dipartimento delle istituzioni e il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per la realizzazione nel 2016-2017 della misura PIC *Lingua*. La padronanza della lingua è molto importante per gli immigrati: tale competenza può facilitare notevolmente l'integrazione sia nell'ambito sociale sia economico, ovvero aprire al nuovo arrivato maggiori opportunità. L'obiettivo di tale accordo è il coinvolgimento delle persone che si trovano in una situazione di disagio linguistico e pertanto nell'impossibilità di comunicare anche minimamente nella lingua del luogo. Il progetto vuole facilitare il raggiungimento del livello A2 e B1 del Portfolio europeo delle lingue a seconda del grado di formazione del migrante; avendo poi la possibilità di fornire un documento simile in tutto il Cantone che certifichi la frequenza al corso e/ o livello raggiunto nell'apprendimento e/o nella pratica della lingua italiana (vedi progetto federale fide⁵¹).

⁴⁶ <http://www4.ti.ch/generale/infogiovani/politiche-giovanili/politiche-giovanili/ufficio-dei-giovani/>

⁴⁷ <http://www.gegen-zwangsheirat.ch/l/aktivitaeten-des-bundes/bundesprogramm/phase-ii/projekte-ii/projekt-ti-ii>

⁴⁸ <https://www4.ti.ch/dss/dasf/uap/dlav/servizio-lav/>

⁴⁹ <http://www3.ti.ch/DECS/scuoladecs/index.php?fuseaction=informazioni.dettaglio&newsId=153573>

⁵⁰ <https://www4.ti.ch/decs/dipartimento/>

⁵¹ www.fide-info.ch

Divisione della formazione professionale

Ufficio della pedagogia speciale – Operatori pedagogici per l'integrazione⁵²

L'operatore pedagogico per l'integrazione accompagna l'allievo con bisogni educativi particolari nel percorso scolastico ordinario. Il suo lavoro consiste nel pianificare insieme al docente titolare delle strategie pedagogico-didattiche utili a favorire l'inclusione e l'apprendimento dell'allievo con bisogni educativi particolari.

Istituto della transizione e del sostegno (ITS) – Pretirocinio di integrazione⁵³

Gli obiettivi generali sono:

- l'insegnamento della lingua italiana per favorire l'inserimento sociale e professionale;
- il bilancio delle competenze scolastiche in funzione della scelta e della futura formazione professionale o scolastica;
- l'educazione alla scelta professionale, l'accompagnamento alla ricerca di un posto di apprendistato e l'accompagnamento all'inserimento in una scuola a tempo pieno.

Ente ospedaliero cantonale (EOC)

Servizio sociale dell'EOC⁵⁴

Il servizio sociale offre le sue prestazioni ai pazienti degenti e a quelli ambulatoriali dei vari reparti dell'ospedale. L'assistente sociale ascolta e sostiene il paziente e la sua famiglia, offre informazioni e consulenza, inoltre procede a una valutazione della situazione sociale e delle risorse del paziente cercando in ogni modo di favorirne l'autonomia e l'integrazione sociale.

Attività e progetti fonte: Rapporto annuale EOC 2016, "Il contatto con la popolazione"⁵⁵

Durante l'anno, diverse strutture hanno organizzato una giornata delle porte aperte; questi eventi hanno permesso al personale medico, infermieristico e amministrativo di entrare a diretto contatto con la popolazione sempre molto interessata a scoprire le varie sfaccettature del vasto mondo della sanità. Così, lo IOSI, l'Ospedale Regionale di Locarno e la Clinica di Riabilitazione di Novaggio hanno invitato la popolazione a visitare le rispettive strutture. I tre eventi hanno registrato una grande affluenza di pubblico. Dal canto suo, l'Ospedale Regionale di Mendrisio ha visto riconosciuto dalle autorità comunali il suo ruolo di ospedale di riferimento per i centri di accoglienza per migranti di Chiasso e Rancate. Da tempo i curanti di Mendrisio si confrontano con la realtà della migrazione, dai profughi della guerra dei Balcani ai sopravvissuti delle traversate del Mediterraneo, e hanno sviluppato forti competenze professionali e sensibilità umana per accogliere questi pazienti. Nel 2016, l'Ospedale ha preso in cura circa 250 pazienti migranti in regime di degenza e 2'000 in regime ambulatoriale: pazienti che, oltre a una forte vulnerabilità fisica e psichica, hanno evidenziato anche diversità culturali e linguistiche.

Consultorio di salute sessuale⁵⁶

Il Consultorio di salute sessuale (CoSS) è un servizio pubblico che eroga consulenze specialistiche con l'obiettivo di promuovere e fornire competenze nel campo della salute sessuale e riproduttiva, e della pianificazione familiare.

Gli obiettivi sono di assicurare alle persone residenti nel Cantone la consulenza, l'informazione, il sostegno e le prestazioni (sociali, mediche, psicologiche e giuridiche) per problemi inerenti la gravidanza (gravidanze indesiderate, conflittuali e interruzione della stessa secondo l'art. 119 e 120 CPS⁵⁷). Collabora con gli istituti scolastici nell'ambito dell'educazione alla sessualità e alla salute.

⁵² <http://www4.ti.ch/decs/ds/ups/cosa-facciamo/operatori-pedagogici-per-lintegrazione/>

⁵³ <http://www4.ti.ch/decs/dfp/its/pretirocinio/prespretirocinio/>

⁵⁴ <http://www.eoc.ch/Ospedali-e-Istituti/Ospedale-Regionale-di-Lugano/Civico-e-Italiano/Consulenze/Servizio-sociale.html>

⁵⁵ <http://www.eoc.ch/dms/site-eoc/documenti/documenti/Comunicazione/RA16/Rapporto-annuale-2016-web.pdf>

⁵⁶ <http://www.eoc.ch/Pazienti-e-visitatori/Consulenze/Centri-pianificazione-familiare.html>

⁵⁷ <https://www.admin.ch/ch/i/as/2002/2989.pdf>

Il CoSS offre consulenze gratuite e confidenziali per i seguenti aspetti: sessualità e affettività, salute sessuale e test di gravidanza, contraccezione, contraccezione d'emergenza, consulenza ginecologica, infezioni sessualmente trasmissibili, counselling HIV/AIDS, difficoltà di coppia.

Il CoSS fornisce materiale informativo sugli argomenti trattati. Le collaboratrici dispongono di una formazione completa nell'ambito psicopedagogico, sociale o sanitario oltre alla formazione specifica in salute sessuale e riproduttiva o nel campo della sessuologia clinica e dell'educazione sessuale, le stesse si avvalgono della collaborazione dei medici dei servizi di ginecologia e ostetricia dei rispettivi ospedali.

Divisione della salute pubblica (DSP)⁵⁸

Il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria (SPVS)⁵⁹ si occupa di prevenzione delle malattie non trasmissibili, di promozione della salute e di valutazione sanitaria a beneficio della popolazione del Cantone Ticino.

I temi prioritari trattati dal SPVS sono: alimentazione e movimento, agio e benessere, tabagismo, alcol, salute e ambiente, salute e migrazione.

Migrazione

Sono stati attuati alcune collaborazioni con i progetti della Fondazione IdéeSport (progetto MiniMove) e Soccorso operaio svizzero (SOS) con il progetto per la formazione dei mediatori interculturali Derman, al fine di diffondere, all'attenzione dei migranti più vulnerabili, messaggi e materiale informativo e di aumentare le loro competenze relative alla prevenzione e alla promozione della salute, così come ai diritti e doveri dei pazienti.

2.6 COMMISSIONI CONSULTIVE E GRUPPI DI LAVORO PERMANENTI⁶⁰

Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS)⁶¹

Il Consiglio di Stato ha rinnovato la scelta dei membri e del Presidente della CIS, dopo averne modificato il Regolamento. La nuova CIS è in carica dal 1° marzo 2017 al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo nell'ambito della successiva legislatura.

I compiti principali della CIS consistono nel promuovere i Programmi federali e cantonali di integrazione e di prevenzione della discriminazione, e nel formulare proposte per eventi ufficiali che migliorino il dialogo e la comprensione reciproca tra la popolazione residente e gli stranieri.

La CIS partecipa inoltre agli sforzi per raggiungere gli obiettivi fissati dal DI; non solo per quanto riguarda la fedeltà ai principi di intervento in questo delicato settore, ma soprattutto a livello pratico, sfruttando al meglio le esperienze e i contatti dei singoli membri.

Le persone designate rappresentano infatti la conoscenza delle religioni, il mondo del lavoro, la Sezione della popolazione, gli enti di prevenzione e lotta contro discriminazione e razzismo, lo sport e l'istruzione.

Gruppo di lavoro strategico interdipartimentale per l'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e rifugiati (DSS, DI, DFE, DECS)

Per la gestione della somma forfettaria destinata all'integrazione dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente è attivo un gruppo di lavoro interdipartimentale.

La composizione, così come compiti e competenze, sono stabilite nel Regolamento sulle competenze e procedure per l'utilizzo dell'importo assegnato dalla Confederazione al Cantone per l'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti del 29 aprile 2009. Della direzione interdipartimentale di progetto fanno parte l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) della DASF, il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri del DI, la Sezione della popolazione (SP) del DI, la Sezione del lavoro (SdL) del DFE e la DFP del DECS.

⁵⁸ <https://www4.ti.ch/dss/dsp/divisione/>

⁵⁹ <https://www4.ti.ch/dss/dsp/upvs/ufficio/>

⁶⁰ <http://www4.ti.ch/poteri/cds/commissioni-consultive/principali-commissioni-consultive/>

⁶¹ <http://www4.ti.ch/di/sg/cosa-facciamo/integrazione-degli-stranieri/commissione-cantonale-per-lintegrazione-degli-stranieri-cis/>

Tenuto conto dell'evoluzione della casistica e della necessità di garantire un coordinamento delle diverse misure di integrazione previste dal PIC, così come i progetti pilota SEM 2018-2021 (pre-apprendistati di integrazione, apprendimento precoce della lingua, resettlement), sono in corso degli approfondimenti e valutazione di riorganizzazione del gruppo di lavoro, segnatamente per la parte operativa e strategica.

Comitato scientifico OltreconfiniTI

Il progetto OltreconfiniTI⁶² nasce da una duplice esigenza: la prima, con valenza prevalentemente storico-culturale, verte sulle necessità di avere una visione completa dei ticinesi fuori Cantone e una migliore conoscenza del fenomeno dell'emigrazione ticinese. La seconda, per contro, è di tipo pragmatico-strategica e consiste nel favorire e sviluppare le relazioni fra i ticinesi fuori Cantone e il Ticino, generando possibili sinergie.

È stata realizzata una piattaforma interattiva performante e accessibile in Internet, che permette la raccolta e la pubblicazione di dati relativi agli emigrati di nuova, I, II, III e IV generazione. In più, il sito dedica un ampio spazio a quei ticinesi che hanno maturato esperienze all'estero o fuori Cantone e sono poi rimpatriate, così da favorire e generare nuove collaborazioni. Il Comitato scientifico OltreconfiniTI definisce le strategie di implementazione e di aggiornamento delle banche dati e del sito.

Commissione consultiva del mercato del lavoro

La Commissione consultiva del mercato del lavoro è competente per preavvisare il rilascio, il rinnovo, la modifica, il rifiuto di permessi di lavoro inoltrati da cittadini provenienti dalla Croazia, come pure extra UE/AELS. Essa è composta da un massimo di 8 membri e rispettivi supplenti di cui 2 in rappresentanza dello Stato, 3 dei rappresentanti padronali e 3 dei sindacati.

Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi⁶³

L'Ufficio di conciliazione ha il compito di cercare di conciliare le parti in un'udienza senza formalità, spiegando loro la situazione giuridica. Se serve a comporre la lite e a trovare una soluzione durevole, può includere nel tentativo di conciliazione anche questioni litigiose estranee alla causa. L'Ufficio presta anche consulenza giuridica.

Commissione consultiva per la gioventù

Il Consiglio di Stato nomina una Commissione per la gioventù quale organismo consultivo del DSS per l'applicazione della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili⁶⁴. La Commissione è composta dai rappresentanti di gruppi, associazioni ed enti che si occupano di attività giovanili e di centri di attività giovanile. Della stessa possono pure fare parte rappresentanti dell'Amministrazione cantonale.

La Commissione esprime il proprio parere:

- a) sulle istanze di acquisto di fondi, di costruzione e di ammodernamento;
- b) sulle modalità di concessione dei sussidi per le attività ricorrenti;
- c) sulle proposte di modifica della legge cantonale e del relativo regolamento di applicazione;
- d) su questioni concernenti il promovimento e il coordinamento delle attività giovanili extrascolastiche ed extrasportive;
- e) sulla concessione del sussidio all'ente di diritto privato che intende garantire il supporto all'organizzazione del Consiglio.

Commissione consultiva sessualità e salute

La salute sessuale e le sue implicazioni con altri campi sanitari e sociali, in particolare quelli della salute psichica, della violenza sessuale, della protezione delle vittime e dei gruppi vulnerabili, così anche l'uguaglianza tra uomo e donna, è un tema complesso e trasversale. Di conseguenza, l'ambito della salute sessuale riguarda vari dipartimenti, servizi e attori sul territorio (associazioni, private o para pubbliche, attive nella prevenzione, nella consulenza, nella presa a carico e nella cura).

⁶² <http://www4.ti.ch/can/oltreconfiniti/home/>

⁶³ <https://www4.ti.ch/poteri/giudiziario/giustizia-civile/la-parita-di-sessi/>

⁶⁴ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/06_11

Nel Cantone Ticino i diversi partners (professionisti e servizi) sul territorio hanno sviluppato degli standard di qualità in merito ai diversi aspetti della salute sessuale. Per un buon uso delle sinergie e per evitare incongruenze e doppioni è necessaria una visione globale a livello cantonale promossa e avviata da un gremio interdisciplinare.

Per questa ragione, con risoluzione governativa del 23 dicembre 2015, è stata designata la Commissione sessualità e salute (precedentemente chiamata Commissione consultiva sui consultori di gravidanza).

Gruppo di accompagnamento Migrazione e Salute

Nel 2011, la creazione di un coordinamento cantonale nell'ambito migrazione e salute era una delle raccomandazioni scaturite dalla ricerca-intervento "Promozione della salute e prevenzione adattati ai bisogni dei migranti"⁶⁵, un progetto finanziato dall'Ufficio federale della sanità pubblica⁶⁶ nell'ambito della sua strategia nazionale.

Era stato così costituito, nel 2013, un Gruppo di lavoro Migrazione e Salute che a fine 2014 ha presentato al Consiglio di Stato un rapporto sulla situazione dei gruppi di migranti, residenti in Ticino, identificati come più vulnerabili.

Per coordinare e facilitare l'implementazione delle misure proposte nel rapporto, il Consiglio di Stato ha istituito nel gennaio del 2016 un gruppo di accompagnamento Migrazione e Salute che è presieduto dal Servizio di promozione e di valutazione sanitaria (SPVS).

Commissione cantonale per la formazione professionale

Il Consiglio di Stato nomina ogni quattro anni una commissione cantonale per la formazione professionale, che è l'organo consultivo del Consiglio di Stato anche in materia di orientamento scolastico e professionale e comprende rappresentanti dello Stato, delle associazioni padronali, delle organizzazioni del lavoro sindacale, delle scuole e del settore sociosanitario. Essa ha il compito – per tutto quanto riguarda il campo d'applicazione della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua⁶⁷, del 4 febbraio 1998 – di esercitare la vigilanza sulla formazione professionale in genere, pronunciarsi a titolo consultivo sulle questioni di carattere generale, proporre misure di adeguamento e di riforma del sistema.

Commissione transizione 1

Considerata l'importanza della transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale di base o alle scuole di cultura generale ("transizione 1") e richiamata la volontà - espressa dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) - di raggiungere una percentuale di almeno il 95% dei giovani che conseguono un titolo di livello secondario II che consenta loro l'integrazione nel mondo del lavoro o la prosecuzione degli studi, il Consiglio di Stato nel 2015 ha istituito la Commissione di transizione 1, con i seguenti scopi:

- predisporre un sistema di monitoraggio della transizione 1 e proporre all'attenzione della Divisioni della scuola e della Divisione della formazione professionale obiettivi strategici annuali o pluriennali;
- favorire i processi di coordinamento e le collaborazioni operative fra le diverse istanze e i servizi coinvolti nella transizione 1;
- supportare l'Istituto della transizione e del sostegno (ITS)⁶⁸ nella definizione e nell'aggiornamento della sua missione e dei suoi obiettivi strategici;
- promuovere lo sviluppo e l'innovazione dei servizi, delle attività formative, di sostegno e di accompagnamento.

⁶⁵ <http://www4.ti.ch/dss/dsp/upvs/settori-di-attivita/migranti/>

⁶⁶ <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home.html?organization=317>

⁶⁷ https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/vid/05_25

⁶⁸ <https://www4.ti.ch/decs/dfp/its/istituto/>

Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone

La Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone ha il compito – definito nell’ambito delle misure collaterali – di osservare l’evoluzione del mercato del lavoro, di individuare eventuali situazioni di abuso e, se necessario, di proporre all’autorità politica l’adozione di misure. Queste ultime prevedono l’emanazione di un Contratto normale di lavoro (CNL) o il conferimento dell’obbligatorietà generale di un contratto collettivo di lavoro (CCL) attraverso una procedura agevolata.

La Commissione tripartita si riunisce trimestralmente ed è costituita da 18 membri che rappresentano equamente i datori di lavoro, i lavoratori e lo Stato del Cantone Ticino.

2.7 ALTRE COMMISSIONI E GRUPPI⁶⁹

- Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi
- Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica
- Commissione consultiva per le adozioni
- Commissione consultiva per l’integrazione degli invalidi
- Commissione permanente di coordinamento per l’aiuto alle vittime di reati
- Osservatorio cantonale della politica familiare

⁶⁹ <http://www4.ti.ch/poteri/cds/commissioni-consultive/principali-commissioni-consultive/>

PARTE 2: PRIMO BILANCIO PARZIALE DEL PIC 1 (2014-2017)

Prima di illustrare nei dettagli il PIC 2018-2021, ricordiamo quelli che sono stati gli obiettivi programmatici strategici degli ultimi 4 anni e stiliamo un bilancio, non esaustivo e parziale, degli anni appena trascorsi, sulla base dei rapporti di attività annuali e degli incontri bilaterali con i partner attuali, i vari servizi coinvolti dell'Amministrazione cantonale, le SO e i Comuni.

1. RICHIAMO OBIETTIVI OPERATIVI PIC 1

1° Pilastro: Informazione e consulenza

Tutti coloro che per la prima volta arrivano in Ticino (dall'estero o dal resto della Svizzera) per rimanervi a lungo legalmente, ricevono una Prima informazione sui principali aspetti della vita locale e le offerte disponibili a sostegno della loro integrazione.

Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte, entro un anno dal loro arrivo, misure d'integrazione e interventi di Prima accoglienza.

I migranti sono informati e accompagnati rispetto all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana, all'integrazione professionale e sociale.

Le SO e altri diretti interessati sono informati e assistiti. Dispongono di un accompagnamento per rimuovere impedimenti all'integrazione e per la predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target.

La popolazione è regolarmente informata sulla specifica situazione degli stranieri, sui diritti umani, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione, sulle misure di promozione e sulle diverse realtà e problematiche.

Le SO e altri diretti interessati sono informati e assistiti in merito a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione.

Le persone discriminate per la loro origine, razza o religione dispongono di una consulenza competente e di un sostegno adeguato. La popolazione è regolarmente sensibilizzata al tema.

2° Pilastro: Formazione e lavoro

I nuovi arrivati dispongono delle conoscenze necessarie in italiano per capire e farsi capire nella quotidianità in Ticino. La promozione delle loro competenze può essere accompagnata dall'apprendimento di altre lingue nazionali.

Le famiglie dei migranti godono di pari opportunità d'accesso alle offerte in tema di promozione della prima infanzia adeguate alla loro situazione familiare.

I migranti che non hanno o hanno un accesso limitato alle offerte delle SO dispongono di un sostegno che migliora la loro capacità di restare sul mercato del lavoro e che promuove le loro competenze. Le SO sono sensibilizzate.

3° Pilastro: Comunicazione e integrazione sociale

I migranti e le SO dispongono in particolari situazioni (impossibilità di comunicare in una lingua comune, colloqui su argomenti complessi, procedure amministrative), di un sostegno in termini di mediazione per ottenere servizi legati all'interpretariato interculturale.

I migranti prendono parte alla vita sociale delle organizzazioni della società civile, la quale viene sensibilizzata alle loro problematiche. La percezione dell'immagine del migrante è migliorata.

I Comuni sono accompagnati nel miglioramento della coesione sociale in loco.

2. BILANCIO QUALITATIVO E CIFRE

Il bilancio complessivo della promozione specifica dell'integrazione attuata nel Cantone Ticino durante il periodo 2014-2017 è positivo.

Durante il quadriennio appena trascorso, il SIS ha potuto contare su una significativa ed intraprendente rete di collaborazione (associazioni, Comuni, uffici e servizi dell'Amministrazione pubblica, aziende, Comunità straniere, ecc.).

Qui di seguito una lista riassuntiva, ma non esaustiva, delle misure realizzate:

1.1 Prima informazione e fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione

- Dal 2014 il SIS ha collaborato con 37 Comuni, i quali hanno distribuito l'opuscolo informativo "Il Ticino in breve" tradotto in 12 lingue e implementato incontri e progetti di prima accoglienza e informazione con le Comunità. Non tutti i Comuni, per motivi di risorse, dedicano una dovuta attenzione alle tematiche legate all'integrazione, ciò nonostante si è potuto osservare un crescente interesse concreto all'argomento.
- Grazie alla figura dell'animatore di incontri informativi di gruppo formata dall'Agenzia Derman, si sono svolti in ambito mediazione comunitaria con incontri destinati alle Comunità straniere in diversi ambiti: introduzione alla rete sanitaria ticinese, al sistema assicurativo in ambito sanitario, alla scuola obbligatoria e al sistema formativo post obbligatorio.
- Nel 2015 è stato aperto ufficialmente il Centro di consulenza e di informazione (CCI), che si rivolge in particolare ai nuovi arrivati in Ticino, ai Comuni e alle Comunità di stranieri. Il CCI si è anche occupato di organizzare la rete di contatti con enti pubblici, associazioni e Comunità.

In sintesi: sono sempre più numerosi i Comuni che organizzano eventi di benvenuto e di prima informazione. I migranti si possono orientare meglio e conoscono i loro diritti e doveri. I colloqui e gli eventi di prima informazione richiedono impegno da parte dei Comuni. Per introdurre le offerte ci vuole tempo e un accompagnamento mirato e puntuale dei Comuni.

1.2 Consulenza

- Grazie a dei mandati di ricerca con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e il Forum svizzero per gli studi della migrazione e della popolazione (SFM) a Neuchâtel, sono state effettuate delle analisi dello stato per quanto concerne la lotta contro le discriminazioni e il razzismo, dei bisogni delle Comunità e delle offerte e bisogni del Ticino nel settore dell'integrazione degli stranieri (Rivista Forum SFM).
- È stata completata la progettazione del percorso formativo di 4 moduli rivolti a volontari e operativi nella formazione di amministratori pubblici nel Mendrisiotto (progetto I-Vet). Lo stesso progetto ha poi ampliato il supporto agli enti che hanno organizzato manifestazioni nel Mendrisiotto.
- Sono stati realizzati dal SIS eventi pubblici informativi e di sensibilizzazione su tematiche relative all'integrazione degli stranieri, in occasione dell'annuale Giornata della memoria e della Giornata dell'integrazione e dell'informazione, con particolare interesse da parte del pubblico e dei media locali.

In sintesi: l'accesso alle offerte di consulenza a bassa soglia è migliorato. Le offerte di integrazione adeguate sono più facili da reperire e si possono avviare processi importanti. La sfida sta nell'attuazione a livello locale. Non tutti i servizi Cantionali e comunali sono in grado di fornire ai migranti consulenza e sostegno in modo efficace ed efficiente.

1.3 Protezione contro la discriminazione

➤ Dall'aprile del 2015 è operativo Il Centro ascolto razzismo discriminazione (CARDIS)⁷⁰ che si occupa di monitorare i possibili episodi di discriminazione e registrare i nuovi casi raccolti in un'apposita banca dati a livello federale (DoSyRa)⁷¹. CARDIS svolge un'attività di ascolto, informazione e orientamento oltre a partecipare a momenti di informazione. Il Servizio inizia a essere percepito come un punto di riferimento per il pubblico e gli enti sul territorio.

È stata pubblicata una Guida pratica «Razzismo? Senza di me»⁷².

➤ In ambito Benessere e lavoro, tramite mandato esterno, è stata messa in atto un'azione di politica di reimpiego e protezione contro la discriminazione nel mondo del lavoro. Dal mese di settembre 2016 sono state contattate diverse ditte, le quali hanno partecipato favorevolmente al progetto.

➤ Per la Settimana internazionale contro il razzismo, il Cantone Ticino, congiuntamente ai Cantoni romandi, gestisce il sito informativo www.settimanacontroilrazzismo.ch⁷³. Negli anni i numerosi eventi dedicati alla settimana, hanno coinvolto enti pubblici (scuole e Comuni) e privati, riscuotendo un buon interesse da parte del pubblico e dei media. La mostra "Razzismo e discriminazione" è stata esposta in varie scuole del Cantone con dei momenti di sensibilizzazione. Nel 2015 è stato dato un mandato all'Associazione Teatro Paravento⁷⁴ per la realizzazione, durante la settimana contro il razzismo, ma non solo, di un apposito spettacolo dal titolo "Varietà contro il razzismo", il quale negli anni (2015-2017) ha avuto, e ha tutt'oggi, un grande successo di pubblico nelle 77 repliche effettuate sul nostro territorio.

In sintesi: la «Settimana contro il razzismo» sensibilizza il pubblico. In singoli casi è difficile trovare una soluzione ai conflitti. La sfida risiede nella sensibilizzazione delle strutture ordinarie in materia di integrazione e discriminazione, che richiede impegno e l'acquisizione di competenze.

2.1 Lingua

➤ Attualmente 15 Enti svolgono annualmente corsi di lingua abbinando l'informazione, la socializzazione, la sensibilizzazione e la formazione. Gli enti stanno man mano introducendo il metodo fide⁷⁵. Dal 2016 la gestione dei corsi di lingua è stata assegnata al DECS. Dal 2017, il SIS e la DASF hanno attivato una stretta collaborazione nell'organizzazione e nel co-finanziamento dei corsi di lingua.

In sintesi: l'offerta di corsi è stata ampliata e migliorata ovunque. I corsi sono più accessibili e più mirati in base ai vari gruppi target. Il fabbisogno di intervento linguistico supera l'offerta e si rileva la necessità di meglio coordinare le offerte, così come uno sforzo a livello di qualità e professionalizzazione dell'insegnamento.

2.2 Promozione della prima infanzia

➤ A partire dal 2014 si è instaurata una collaborazione con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFAG) si occupa di progetti in ambito di Promozione della prima infanzia. Sono attualmente 8 gli enti e i progetti indirizzati a genitori e figli. Le attività hanno permesso l'accesso ai servizi e il sostegno di famiglie fragilizzate e un sostegno per la formazione alle competenze genitoriali. Il numero di centri di socializzazione per genitori e bambini – circa una ventina – è in crescita. Nel 2016 il numero di partecipanti alle varie attività ha superato il migliaio (2015 circa 500 persone).

⁷⁰ <http://www.discriminazione.ch/>

⁷¹ <https://www.humanrights.ch/>

⁷² [Guida pratica «Razzismo? Senza di me»](#)

⁷³ <http://www.settimanacontroilrazzismo.ch/it>

⁷⁴ <http://www.teatro-paravento.ch/>

⁷⁵ <http://www.fide-info.ch/it/>

In sintesi: l'apprendimento dei bambini nei primi anni di esistenza è importante per tutta la vita. In Ticino la promozione della prima infanzia è parte integrante della politica familiare. Raggiungere le famiglie con un bisogno di promozione è però difficile. Non sempre il sostegno linguistico arriva ai bambini che ne hanno più bisogno.

2.3 Capacità di restare sul mercato del lavoro

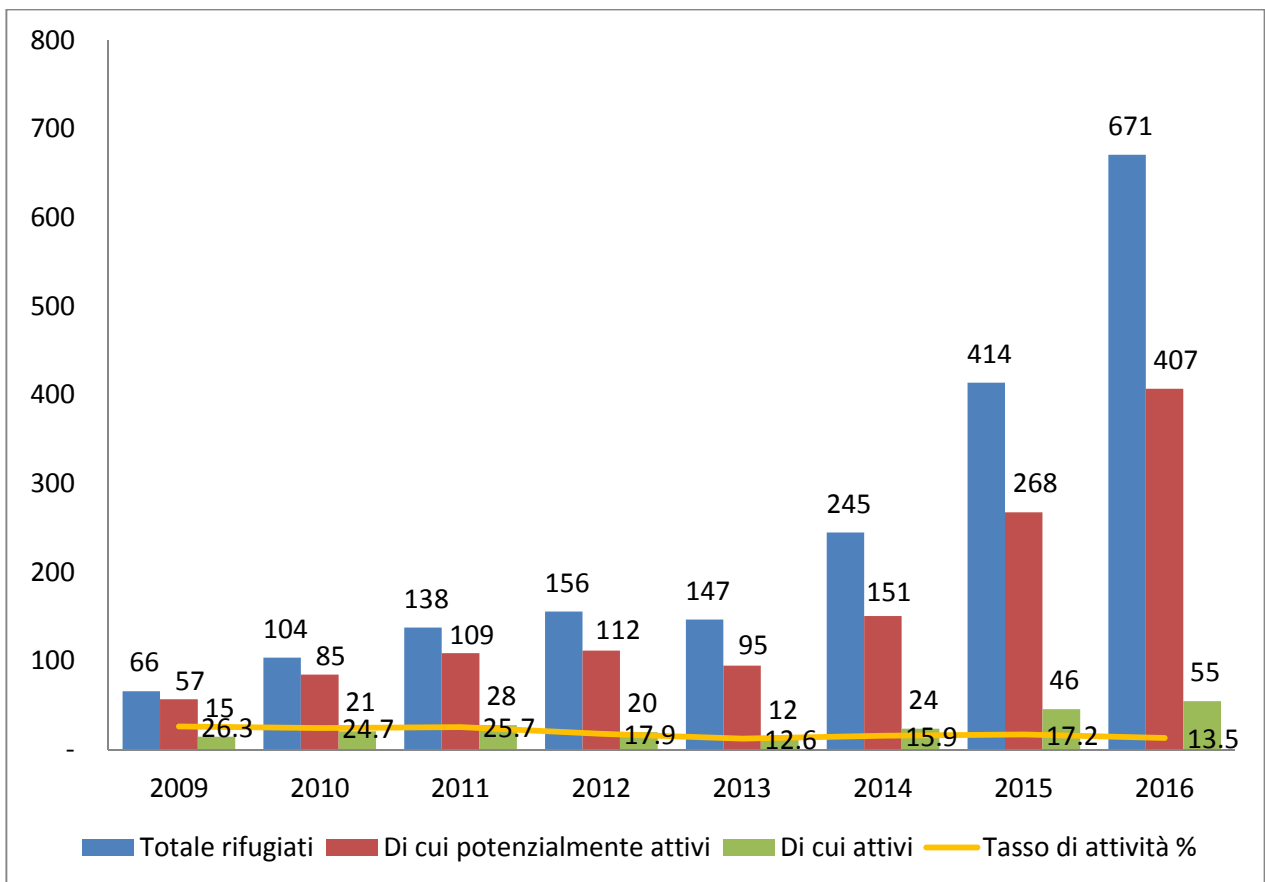
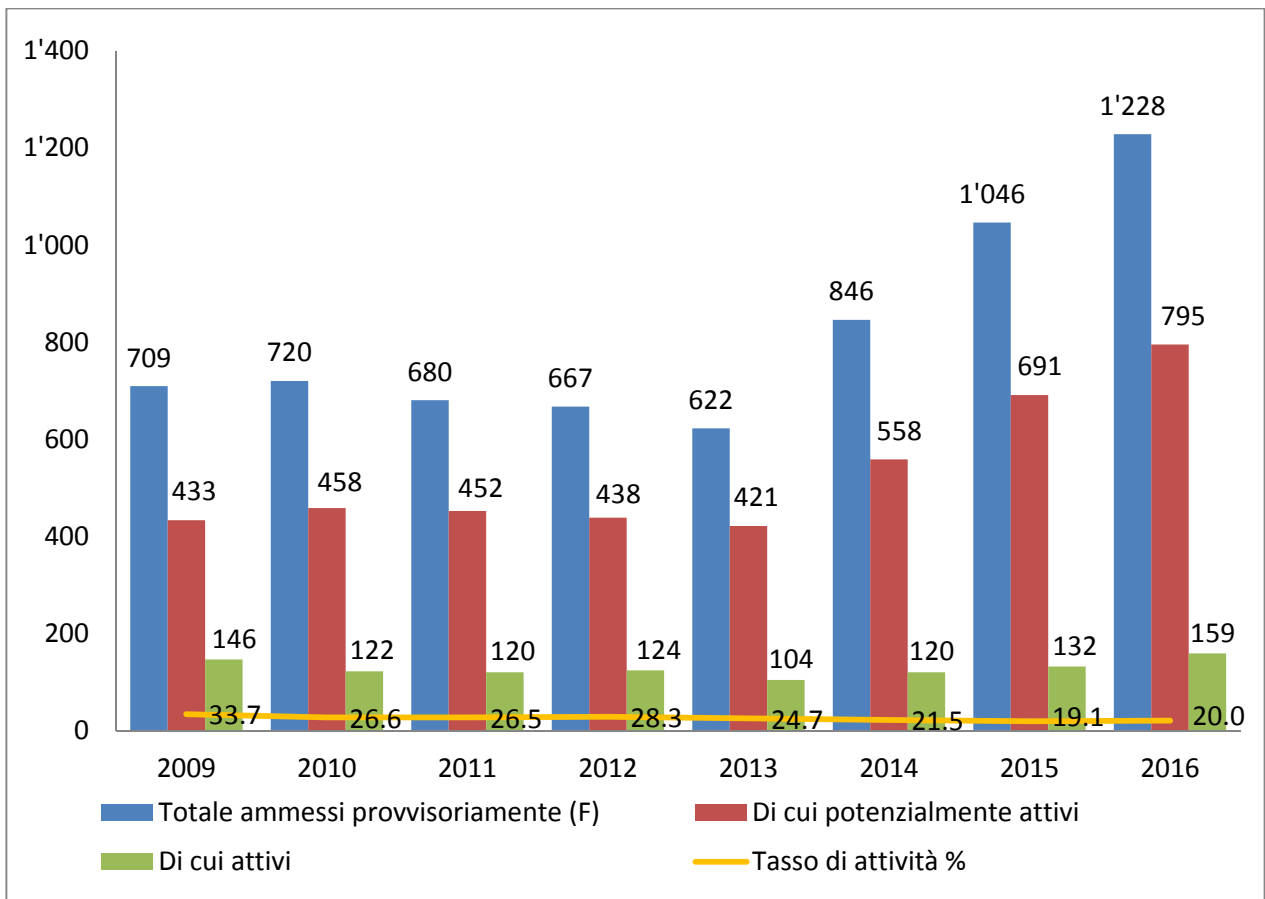
- È stata predisposta una piattaforma orientata ad agevolare i rapporti contrattuali e di solidarietà nel mondo del lavoro, formalizzando delle collaborazioni con gli ambienti sindacali, le autorità comunali, enti istituzionali, la Camera di Commercio e imprese che annoverano tra i loro collaboratori una percentuale significativa di dipendenti di origine straniera o con percorso migratorio. Si sono incontrati i dirigenti di varie ditte e illustrato loro il progetto volto a contrastare l'emarginazione dal mondo del lavoro.
- Il Progetto Mosaico⁷⁶ si è rivolto alle persone straniere per chiarire la propria situazione professionale, a disoccupati e a donne che vogliono rientrare nel mondo del lavoro dopo un'assenza, favorendone lo sviluppo professionale e l'occupazione. Lo sportello informativo garantisce risposte mirate, anche via mail e incontri individuali di persone non occupate, residenti in Ticino e rientrate da poco tempo, per una consulenza.
- Nell'ambito delle misure specifiche d'integrazione per le persone ammesse provvisoriamente e per i rifugiati - mediante la Somma forfettaria messa a disposizione dalla SEM - il focus è stato posto prioritariamente nelle misure del settore Lingua e Lavoro, attraverso:
 - il Servizio In-Lav di SOS⁷⁷ quale ente preposto all'inserimento professionale delle persone con statuto di ammissione provvisoria o rifugiati;
 - il finanziamento di corsi di lingua;
 - la creazione di misure di inserimento specifiche, come attività di utilità pubblica e stages in aziende;
 - lo sviluppo di misure specifiche all'interno dell'Istituto della transizione e sostegno (ITS), segnatamente attraverso il tirocinio di integrazione;
 - l'avvio di progetti sperimentali di pre-apprendistato di integrazione.

I grafici sottostanti presentano l'evoluzione del numero complessivo di persone ammesse provvisoriamente o rifugiate, di quelle potenzialmente attive e del tasso di attività.

I dati evidenziano il forte incremento numerico in atto dal 2014 e come allo stato attuale solo una piccola parte svolga effettivamente un'attività salariata, con un tasso inferiore alla media svizzera, ma analogo ai tassi riscontrati nella Svizzera romanda.

⁷⁶ <http://www.cfp-ocst.ch/index.php/progetto-mosaico>

⁷⁷ <http://www.sos-ti.ch/servizio-in-lav.html>



Il bilancio delle misure messe in atto nel PIC 1 ha evidenziato che l'inserimento professionale delle persone rifugiate e ammesse provvisoriamente è il punto di arrivo, per nulla scontato, di un percorso che deve passare attraverso fasi coordinate. Particolarmente critico il lavoro sulle competenze linguistiche, segnatamente a causa della presenza di numerose persone non scolarizzate e non alfabetizzate nel loro paese d'origine.

In sintesi: l'integrazione professionale è un obiettivo prioritario. Senza questo vi è un rischio importante di dipendenza dall'aiuto sociale. Si rileva la necessità di attivare più precocemente strumenti e misure di integrazione, attraverso una verifica del potenziale e bilancio di competenze e l'esigenza di dotarsi di misure specifiche coordinate e flessibili, definendo dei percorsi individuali di integrazione.

3.1 Interpretariato interculturale

- L'Agenzia Derman mette a disposizione più di 80 interpreti provenienti da tutto il mondo per più di 30 differenti lingue. Gli interpreti esercitano presso i servizi sociali, scolastici e sanitari. Negli anni, grazie all'attività di promozione del servizio, come pure all'aumento dei flussi migratori, le ore di intervento sono aumentate.
2014: 3507 ore di intervento, 1685 ore in più rispetto al 2013.
Lingue più richieste: arabo (920 ore), tigrino (752 ore), farsi (515 ore), e rumeno (341 ore).
2015: 5000 ore di intervento.
Le lingue più richieste: tigrino (1491 ore), arabo (1124 ore), farsi (600 ore), e rumeno (341 ore).
2016: 6320 ore di intervento.
Lingue più richieste: arabo (1746 ore), tigrino (1392 ore), farsi (1246 ore), e rumeno (383 ore).

In sintesi: Si fa capo più spesso a interpreti interculturali e mediatori qualificati. Migliorare la comprensione significa semplificare il lavoro delle SO. Nonostante l'indubbia efficacia, l'intervento di interpreti e mediatori non è scontato ovunque.

3.2 Integrazione sociale

- Sono stati organizzati eventi pubblici sportivi allo scopo di avvicinare i migranti alla popolazione locale coinvolgendo la squadra di calcio "Sotto lo stesso sole"
È stato realizzato un opuscolo completato da un DVD di sensibilizzazione anche per le scuole.
- Svolgimento di attività di integrazione sociale e incontri di sensibilizzazione fra stranieri e svizzeri in 7 Comuni e 3 Enti, con il coinvolgendo direttamente i migranti e i residenti.
Occorre sottolineare il numero crescente di Comuni interessati nel proporre iniziative rivolte alla prima infanzia e alle famiglie.
- Nel 2016 è stato organizzato un progetto formativo per volontari attivi con i migranti alloggiati presso pensioni e strutture di protezione civile, con il supporto della Conferenza del volontariato sociale. Dal 2017 è stato avviato un progetto pilota di coordinamento dei volontari.

In sintesi: le offerte e le possibilità di integrazione sociale sono state ampliate in particolare nei Comuni e nei quartieri. Per accompagnare e coordinare i volontari servono importanti risorse. Per alcuni progetti mancano strategie chiare e il finanziamento non è disciplinato.

3. DAL PIC 1 AL PIC 2: GESTIONE INTERDIPARTIMENTALE RAFFORZATA E QUALITÀ

Per la preparazione del PIC 2 sono stati organizzati degli incontri bilaterali dal SIS, a cura dal Delegato all'integrazione, con tutti gli attuali organizzatori, partners, Enti, Associazioni, SO, Comunità attive con il sostegno e la consulenza del SIS nell'ambito del PIC 1. Il Delegato ha inoltre incontrato singolarmente i Municipi di oltre 40 Comuni per sensibilizzarli sul loro ruolo istituzionale per favorire l'integrazione di tutti i nuovi arrivati, a dipendenza della configurazione e realtà locale dei propri residenti.

Partendo dalla situazione attuale, e le riflessioni condivise con il Gruppo di lavoro interdipartimentale DI-DSS-DECS-DFE per la gestione dei fondi integrazione per tutti i target (persone sottoposte alla LStr e alla LAsi), hanno determinato tre modifiche sostanziali e strategiche nell'ambito del PIC 2:

- i settori e le misure saranno trasversali anche per le persone ammesse provvisoriamente e per i rifugiati, con la possibilità di accesso a pubblici misti e un cofinanziamento congiunto, segnatamente per i corsi di lingua, la consulenza e la convivenza;
- la Divisione della formazione professionale assume un ruolo attivo e di coordinamento, con la creazione di un servizio interdipartimentale quale centro di competenza delle misure lingua e qualifica professionale destinate alle persone straniere, ammesse provvisoriamente e rifugiati;
- le misure di integrazione finanziate per tramite della somma forfettaria dovranno essere valorizzate e coordinate con i servizi cantonali competenti per la gestione dei migranti, quale supporto dell'implementazione di un processo di integrazione a fasi come previsto dalla Confederazione.

Si tratta quindi di un importante riassetto funzionale e organizzativo radicale, che permetterà anche di seguire e implementare gli attuali progetti pilota SEM di pre-apprendistato di integrazione e per l'apprendimento precoce della lingua, come pure quello che potrebbero aggiungersi nei prossimi 4 anni.

Le sfide in termini di promozione specifica dell'integrazione risultano essere i seguenti:

- promuovere un'offerta variegata e coordinata in ambito d'integrazione;
- ridefinire gli obiettivi che in alcuni ambiti si sono rivelati troppo ambiziosi;
- valorizzare il lavoro dei volontari attivi con i migranti, a supporto delle strutture e misure ordinarie di integrazione sociale, sostenendole in ambito di formazione continua e coordinazione;
- facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie a favore delle persone che soffrono di traumi;
- valutare più sistematicamente il grado di soddisfazione e i bisogni dei beneficiari delle misure;
- accrescere l'inserimento professionale delle persone migranti, in particolare per rifugiati ammessi provvisoriamente;
- garantire flessibilità adeguando le prestazioni d'integrazione a dipendenza di nuovi beneficiari;
- accogliere, informare e consigliare le categorie di migranti più vulnerabili (persone con basso livello di formazione, di salute cagionevole, famiglie monoparentali, persone anziane e sole, minorenni non accompagnati, ecc..);
- sostenere progetti innovativi in misure meno sviluppate o più fragili e sensibili;
- ampliare la prevenzione e l'informazione sulle discriminazioni;
- migliorare la qualità dell'insegnamento della lingua italiana, proponendo dei corsi diversificati e introducendo il metodo fide;
- attivare più precocemente strumenti e misure di integrazione, attraverso una verifica del potenziale e bilancio di competenze;

- dotarsi di misure specifiche coordinate e flessibili, definendo dei percorsi individuali di integrazione;
- estendere le collaborazioni interdipartimentali e con i Comuni, così come il sostegno di misure di prevenzione, segnatamente nella prima infanzia.

L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE RIFUGIATE E AMMESSE PROVVISORIAMENTE, UN PROCESSO A FASI

Per questo specifico target, gli incontri interdipartimentali avviati nel corso del 2016 per la preparazione del PIC 2, hanno messo in evidenza:

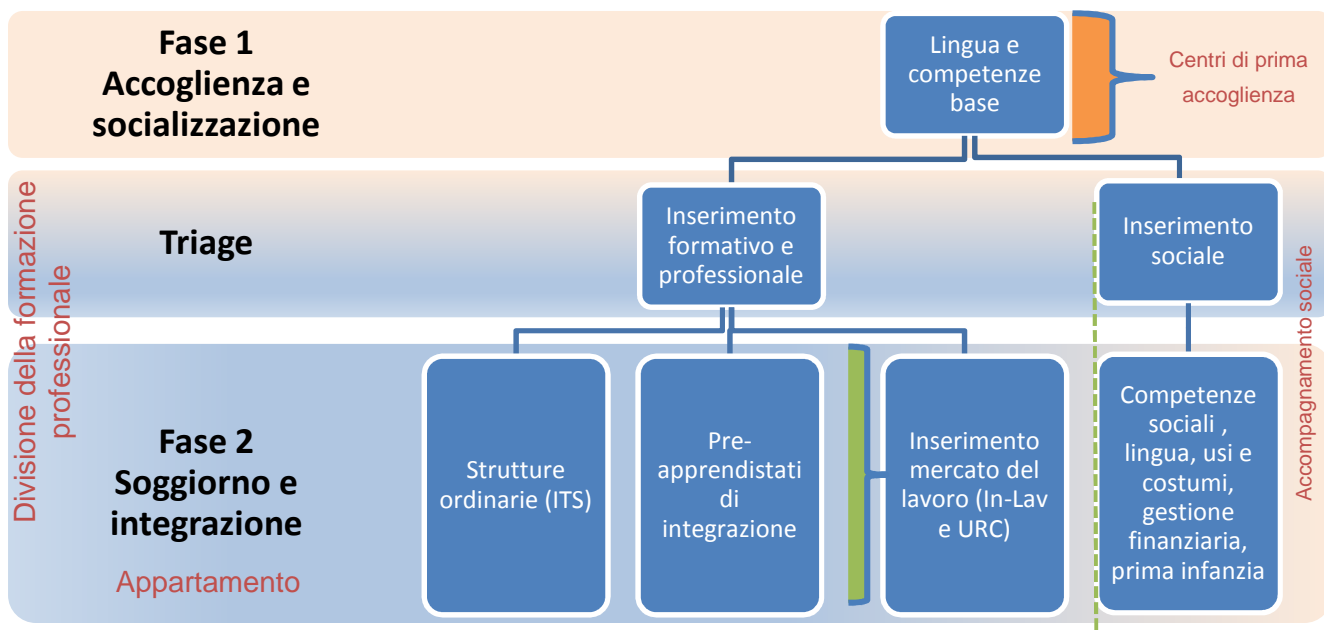
- un forte aumento del riconoscimento dello statuto di rifugiato e ammissione provvisoria delle persone attribuite al Cantone, con l'esigenza di attivare misure e percorsi di integrazione socio-professionale;
- un aumento di minorenni non accompagnati, con necessità specifiche legate alla loro giovane età e al rischio di dipendenza a lungo termine dall'aiuto sociale in caso di mancata integrazione professionale;
- un bisogno prioritario dell'utenza legato a corto termine all'apprendimento della lingua italiana (e usi e costumi) e la necessità di attivare più precocemente strumenti e misure di integrazione, attraverso una verifica del potenziale e bilancio di competenze, valorizzando l'apporto e le competenze (know-how) delle strutture ordinarie, in particolare della Divisione della formazione professionale;
- l'utilizzo solo parziale (circa 60%) del contributo annuo riconosciuto al Cantone da parte della Confederazione (somma forfettaria per rifugiati e ammessi provvisori) con una conseguente disponibilità finanziaria accumulata nel periodo 2014-2017 che va a sommarsi al rimborso ordinario;
- i limiti operativi e organizzativi del sistema attuale, fondato su un intervento in base allo statuto "amministrativo" della persona e suddiviso su più enti, con una governance cantonale incentrata più sugli aspetti operativi e meno sulla coordinazione di misure inserite in una strategia .

Tenuto conto dei limiti e criticità del sistema attuale, il Cantone, per tramite della DASF e della DFP e in modo coordinato con il Servizio per l'integrazione degli stranieri, intende nel prossimo quadriennio promuovere, intensificare e anticipare le misure di integrazione nel settore dell'asilo, introducendo un processo di integrazione a fasi. Quest'ultimo sarà avviato sin dal momento dell'attribuzione e prosegue a tappe, dalla socializzazione primaria alle misure di inserimento formativo o professionale, sul base della situazione individuale della persona e in modo coordinato tra i diversi enti coinvolti.

Nella strategia cantonale in corso di definizione, l'apprendimento della lingua e le altre misure del PIC 2 rivestono un ruolo fondamentale e prioritario, quale strumento sia di integrazione primaria (socializzazione, apprendimento di usi e costumi locali), sia per la verifica del potenziale e delle attitudini del richiedenti l'asilo in vista di un loro inserimento in un percorso formativo e professionale.

La nuova impostazione terrà conto dei progetti pilota che saranno sostenuti dalla Confederazione nel periodo PIC 2018-2021 (preapprendistati di integrazione, apprendimento precoce della lingua, reinsediamento dei rifugiati), al fine di ottimizzare le risorse messe in campo, sia di ordine finanziario che di personale formativo e inquadrante.

Lo schema cantonale (vedi sotto) è coerente e permette di mettere in atto le strategie della Confederazione, caratterizzate da un deciso indirizzo ad impegnare prima possibile le strutture ordinarie nello sforzo di integrazione, in una logica di accentuata cooperazione tra istituzioni; in particolare la Confederazione individua nelle strutture della formazione professionale l'attore principale per l'integrazione di rifugiati e asilanti, dopo una fase di prima presa a carico e accoglienza che rimane nella responsabilità del settore migrazione e dell'azione sociale.



Fase 1 “Accoglienza e socializzazione”

La persona attribuita al Cantone viene alloggiata in uno dei centri di prima accoglienza gestiti da Croce Rossa sezione del Sottoceneri. Già ora e grazie alla celerità accresciuta della Confederazione nel trattare le domande d'asilo, le persone acquisiscono lo statuto di rifugiato o di ammissione provvisoria nei primi mesi di accoglienza. Con la nuova impostazione, e in aggiunta ai servizi di ordine materiale (assistenza sanitaria, pasti, vestiario e biancheria), vengono avviati tempestivamente dei corsi interni di formazione. In questa fase, della durata di 6-9 mesi, l'obiettivo è fornire al neo arrivato un minimo di conoscenze per rendersi autonomo, comprese le competenze linguistiche di base per comunicare e cominciare un percorso di autogestione e convivenza con i suoi nuovi coinquilini, sotto la supervisione di Croce Rossa. Il percorso di insegnamento della lingua italiana L2 prosegue lungo tutto il periodo di permanenza nel Centro e si affiancano inserimenti in programmi di occupazione. Questa prima fase, e in vista di un'eventuale uscita in appartamento (seconda fase), prevede al termine un bilancio delle competenze (sociali, linguistiche, professionali) e del potenziale per l'integrazione professionale.

Fase 2 “Soggiorno e integrazione”

La persona, alloggiata in un appartamento, viene seguita da SOS, che assicura l'accompagnamento sociale per tramite di assistenti sociali. Con la nuova impostazione, saranno meglio precisati i percorsi di integrazione formativa e professionale, in modo da assicurare una continuità rispetto al percorso di integrazione avviato nei centri di prima accoglienza.

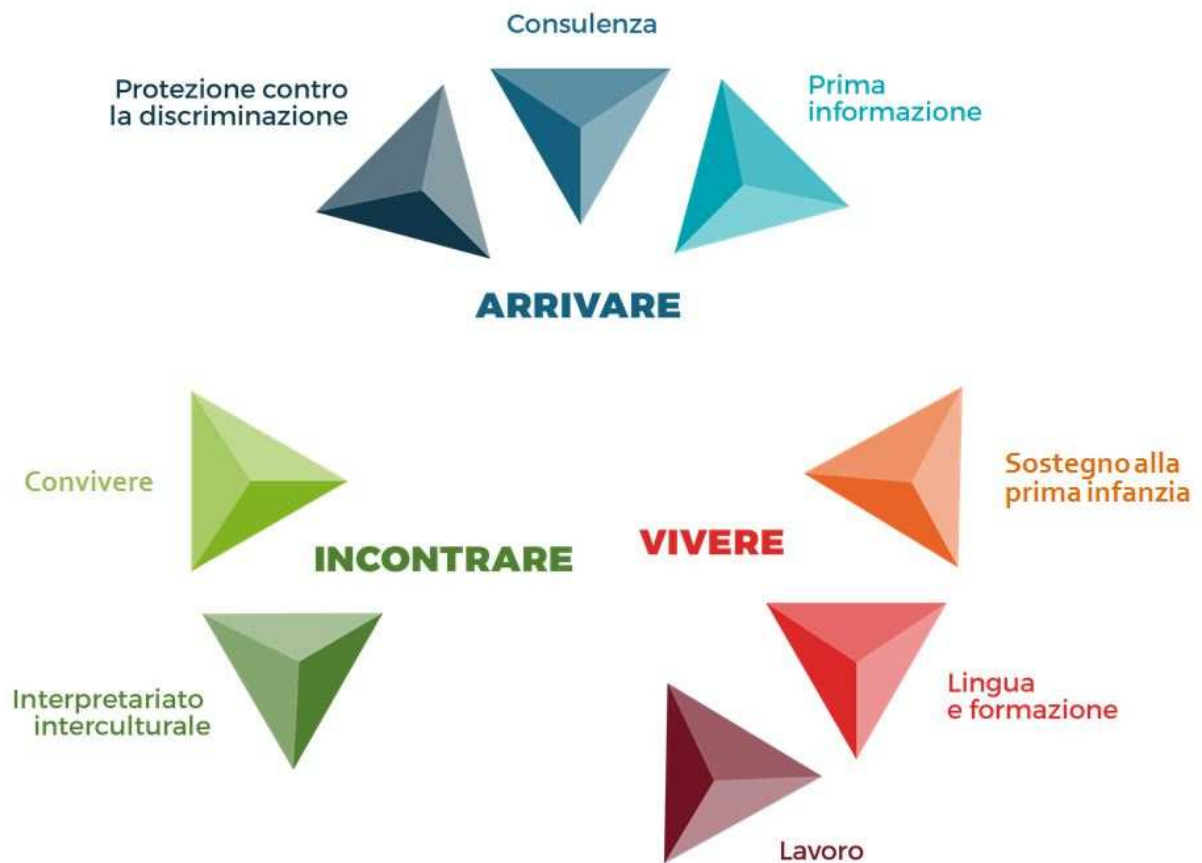
Grazie al bilancio delle competenze stabilito nella prima fase, viene effettuato un “trriage” in modo da attivare precocemente le misure di integrazione professionale. In questo settore, la Divisione della formazione professionale assume un ruolo fondamentale di coordinamento e messa in rete degli attori. Tra questi, grazie all'avvio del progetto pilota di preapprendistati di integrazione SEM 2018-2021, saranno rafforzati i contatti e sinergie con le associazioni di categoria e datori di lavoro.

L'obiettivo di questo processo articolato in due fasi, è quello di assicurare l'inserimento sociale e professionale dei migranti, incrementando nel contempo l'integrazione nel mercato del lavoro in quei settori nei quali si rileva carenza di manodopera locale, in modo da evitare la concorrenza interna.

4. PIC 2 (2018-2021)

Sulla traccia del PIC 1, in un contesto di continuità, concordato tra Confederazione e i Cantoni, è stata confermata quasi integralmente la stessa struttura per il PIC 2. I 3 pilastri sono stati adattati con alcune modifiche degli 8 ambiti di promozione che si sviluppano in 12 obiettivi strategici.

La redazione del PIC 2 è il frutto della collaborazione di un Gruppo di lavoro strategico PIC, sulla scorta delle esperienze acquisite negli anni e le indicazioni fornite dalla SEM.



Descrizione dei 3 pilastri in 8 ambiti di promozione per 12 obiettivi strategici.

Ambiti di promozione	Obiettivi strategici
1° pilastro: Arrivare	
<u>Prima informazione</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le persone che giungono in Svizzera da un Paese estero con la prospettiva di rimanervi a lungo legalmente sono accolte nel nostro Paese nel quadro di un colloquio di benvenuto, durante il quale vengono informate in merito ai principali aspetti della vita locale e alle offerte disponibili a sostegno della loro integrazione. 2. Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte quanto prima, comunque entro un anno, idonee misure d'integrazione.⁷⁸
<u>Consulenza</u>	<ol style="list-style-type: none"> 3. I migranti sono informati e assistiti in ordine all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana e all'integrazione professionale e sociale. 4. Gli specialisti e le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati, assistiti e dispongono di un affiancamento nella loro azione volta a rimuovere gli impedimenti all'integrazione, nei processi di apertura transculturale e nella predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target. 5. La popolazione viene informata sulla specifica situazione degli stranieri, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione e sulle misure di promozione dell'integrazione.
<u>Protezione contro la discriminazione</u>	<ol style="list-style-type: none"> 6. Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati e assistiti in ordine a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione. 7. Le persone discriminate a causa della loro origine o razza dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno.
2° pilastro: Vivere	
<u>Lingua e formazione</u>	<ol style="list-style-type: none"> 8. Con riferimento a una delle lingue ufficiali del Paese, i migranti dispongono di offerte di apprendimento linguistico adeguate al fine di acquisire le conoscenze linguistiche necessarie a capire e farsi capire nella quotidianità e adeguate alla loro situazione lavorativa.
<u>Sostegno alla prima infanzia</u>	<ol style="list-style-type: none"> 9. Le famiglie migranti sono informate in merito alle offerte sanitarie, alle offerte di sostegno alle famiglie nonché alle offerte di promozione della salute e dell'integrazione e godono di pari opportunità d'accesso alle stesse.

⁷⁸Le persone provenienti da Paesi UE/AELS non possono essere obbligate per legge a ricorrere a misure per l'integrazione

<u>Lavoro</u>	10. I migranti che non hanno accesso alle offerte delle strutture ordinarie dispongono di un sostegno che li prepara alle offerte formative post-obbligatorie, in particolare a una formazione professionale (includere le offerte passerella), oppure migliora la loro collocabilità.
3° pilastro: Incontrare	
<u>Interpretariato e mediazione interculturale</u>	11. I migranti e i collaboratori delle strutture ordinarie dispongono, nel quadro di colloqui esigenti (p. es. contenuti complessi oppure molto personali, situazioni con conseguenze di vasta entità, ecc.), di un sostegno professionale in termini di mediazione al fine di ottenere servizi di qualità nel settore dell'interpretariato e della mediazione interculturale.
<u>Convivere</u>	12. I migranti prendono parte alla vita sociale del vicinato, ossia nell'ambito del Comune, del quartiere e delle organizzazioni della società civile.

PARTE 3: PIC 2 (2018-2021)

1. ARRIVARE

PRIMA INFORMAZIONE

La Prima informazione e la Prima accoglienza realizzate nel PIC 1 hanno confermato la necessità di migliorare le offerte proposte nella maggioranza dei Comuni, associando informazioni individuali, presso gli sportelli amministrativi, a quelle collettive nell'ambito di momenti d'accoglienza per tutti i nuovi arrivati.

Il Centro di informazione e consulenza (CCI) presso il SIS è stato contattato, per motivi di distanza geografica, principalmente tramite richieste telefoniche. Per ampliare il contatto di prossimità con lo straniero, le associazioni, le Comunità e gli enti interessati è emersa la necessità di dislocare in almeno due sedi territoriali degli sportelli per rispondere ai loro bisogni e alle relative problematiche.

La mediazione interculturale mantiene un'importanza centrale, quale sostegno alle SO, in particolare nei Comuni presso i quali è ancora poco sviluppata.

Un'attenzione particolare e una priorità accertata sarà concentrata a favore delle persone ammesse provvisoriamente (permesso F) e rifugiati (permesso F o B), con momenti collettivi e individuali in diversi momenti del loro percorso nell'ambito della procedura di asilo.

Il SIS e la DASF investono risorse in personale per organizzare incontri, scambi e coordinare iniziative e sostenere iniziative associative a comunali.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura Prima informazione, e meglio:

- rapporti intermedi e finali
- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- visite ai progetti sussidiati
- statistiche in genere
- formulari di valutazione delle sedute d'informazione e di accoglienza
- sondaggi presso i Comuni sugli effetti della distribuzione della pubblicazione "Il Ticino in breve" e la nuova pubblicazione "Benvenuti in Ticino".

OBBIETTIVO 1: INFORMAZIONI AI NUOVI ARRIVATI

"Tutte le persone che giungono in Svizzera da un Paese estero con la prospettiva di rimanervi a lungo legalmente sono accolte nel nostro Paese nel quadro di un colloquio di benvenuto, durante il quale vengono informate in merito ai principali aspetti della vita locale e alle offerte disponibili a sostegno della loro integrazione."

Obiettivi di prestazioni

- Nel 2021 la pubblicazione rivisitata "Ticino in breve" e la nuova pubblicazione "Benvenuti in Ticino" sono richieste e distribuite all'80% dei Comuni.
- Dal 2020 gli eventi di Prima accoglienza per i nuovi arrivati sono organizzati sistematicamente dall'80% dei Comuni e il numero di eventi e progetti sostenuti dal PIC aumentano.
- Dal 2018 i migranti, in particolare nell'ambito dell'asilo e dei rifugiati, dispongono e ricevono le informazioni necessarie per settori sensibili della salute, della vita quotidiana, degli usi e costumi, e dell'integrazione professionale.
- Dal 2019 il 70% e dal 2020 il 90% i nuovi arrivati nell'ambito della LAsi ricevono in modo sistematico le informazioni necessarie in diversi ambiti (procedura d'asilo, soggiorno, salute pubblica, vita quotidiana e integrazione sociale), nell'ambito di incontri individuali o collettivi.
- Dal 2020 i nuovi arrivati nell'ambito dell'asilo dispongono di materiale d'informazione adeguato e di facile accesso.

Obiettivi di efficacia

- I Comuni sono sostenuti in maniera accresciuta per mettere in atto delle misure o migliorarle.
- Le persone migranti, i residenti, le SO, le Amministrazioni pubbliche, le aziende, le associazioni sono informate sulle offerte di integrazione in Ticino mediante pubblicazioni promosse dal CCI e dal sito web del SIS.
- Le Comunità e le organizzazioni associative ottengono informazioni più capillari per costituirsi formalmente e presentare progetti suscettibili di sostegno personalizzato.
- La diffusione d'informazioni ai nuovi arrivati è sistematicamente coordinata e completata.

Misure

Sviluppare e promuovere mezzi d'informazione diversificati

Il CCI realizzerà la nuova pubblicazione "Benvenuti in Ticino" tradotta in 14 lingue e procederà alla ristampa della pubblicazione "Ticino in breve". Questa documentazione sarà messa a disposizione delle SO, e in particolare dei Comuni. Si farà capo a mezzi informatici, con documenti audio in 12 lingue su diversi temi (lavoro, alloggio, infanzia, salute, trasporti, attività del tempo libero, civica, e integrazione).

I Comuni beneficeranno di consulenza e sostegno accresciuti nell'ambito di progetti di Prima informazione e accoglienza, mediante lettere di invito, momenti di aggregazione, visite guidate, ecc.). Sarà intensificata la promozione di documenti informativi tradotti in più lingue secondo le necessità locali.

Grazie alla promozione di una piattaforma informatica i Comuni potranno sviluppare all'interno delle loro pagine web delle informazioni specifiche dedicate all'integrazione degli stranieri.

Accogliere e informare le persone nel settore dell'asilo e dei rifugiati

Come presentato nel capitolo 3.1, per tramite della messa in atto del processo di integrazione a fasi, dal 2018 saranno avviati tempestivamente dei corsi interni di formazione nei centri di Prima accoglienza per migranti. In questa prima fase, l'obiettivo è fornire al neo arrivato un minimo di conoscenze per rendersi autonomo, comprese le competenze linguistiche di base per comunicare e cominciare un percorso di autogestione e convivenza. Questa misura prevede un percorso formativo a moduli, con l'avvio di corsi di italiano e su temi specifici.

<i>Tem</i>	<i>Contenuto</i>
Lingua italiana	Apprendimento lingua italiana (obiettivo A1 parlato)
Abitare in Svizzera	Intendenza, norme, regolamenti, rapporti con il vicinato, danni, igiene, bucato, idealmente con appartamento "modello"
Gestione del budget	Sistema assicurazioni sociali, sistema sanitario, cassa malati, imposte e tasse, budget familiare, spese fisse e variabili, gestione altre spese
Bambini e scuole	Sistema scolastico, obbligatorietà, sistema formativo, tempo libero, diritti dei bambini, ...
Salute	Vita sana, alimentazione, dipendenze, malattie, prevenzione
Ruolo dei sessi	Differenze culturali, pianificazione familiare, contraccezione, violenza, organi di aiuto, ...
Usi e costumi	Differenze culturali, alimentazione (cucina-atelier), sport, traffico, politica, servizio pubblico, ecc.
Il lavoro in Svizzera	Il sistema formativo in Svizzera, tipi di scuole e lavori, requisiti, regole del lavoro, mercato del lavoro, strategie personali

OBIETTIVO 2: BISOGNI PARTICOLARI DI INTEGRAZIONE

“Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte quanto prima, comunque entro un anno, idonee misure d’integrazione.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 i migranti, in particolare nell’ambito dell’asilo e dei rifugiati, dispongono e ricevono le informazioni necessarie per settori sensibili della salute, della vita quotidiana, degli usi e costumi, e dell’integrazione professionale, con l’ausilio dei mediatori interculturali.
- Dal 2019 l’informazione specifica viene attuata in modo sistematico e strutturato.

Obiettivi di efficacia

- I migranti che necessitano di un sostegno accresciuto e individuale in termini di integrazione o che vivono in una situazione di coercizione, usufruiscono di misure specifiche di integrazione, di un servizio di consulenza e di un sostegno permanente e professionale.
- Le Comunità sono informate grazie ai mediatori interculturali sulle realtà socio-economiche e culturali del Ticino.

Misure

Portfolio delle competenze e progetti individuali di integrazione per ammessi provvisori e rifugiati

Al termine della prima fase del processo di integrazione svolta all’interno dei centri di prima accoglienza, e in vista dell’uscita in appartamento (seconda fase), è prevista la preparazione di un bilancio delle competenze (sociali, linguistiche, professionali) e del potenziale per l’integrazione professionale. L’obiettivo è elaborare un portfolio di competenze linguistiche dei rifugiati che documenti anche le potenzialità, gli interessi e le eventuali competenze professionali dei partecipanti. La misura è coordinata e presente anche nel progetto pilota “Apprendimento precoce della lingua 2018-2021”, a supporto dell’attività “triage”. Per l’implementazione del portfolio delle competenze e di un sistema strutturato per la coordinazione del processo di integrazione professionale tra i diversi enti coinvolti è prevista la creazione di un Servizio all’interno della DFP presso l’Ufficio della formazione continua e dell’innovazione (UFCI).

Sviluppare l’informazione e la prevenzione sui diritti fondamentali

Verrà data continuità al programma federale di sensibilizzazione nell’ambito dei matrimoni forzati, concluso il mese di agosto 2017, al quale il Ticino ha partecipato (progetto PRECOFO), con la pubblicazione di una guida⁷⁹ per i professionisti legati ai settori della giustizia, polizia, in ambito sociale e sanitario, dei servizi della migrazione e associazioni. Saranno proposti dei momenti di informazione e prevenzione nelle scuole, coinvolgendo le Comunità e i mediatori interculturali. L’eventuale consulenza o presa a carico sarà garantita dalla SO già operativa in seno all’Amministrazione cantonale.

CONSULENZA

La consulenza riveste un’importanza fondamentale e accresciuta nell’ambito dei flussi migratori ed è trasversale praticamente a quasi tutte le misure del PIC, per rispondere ad esigenze individuali, collettive, e istituzionali. Da oltre 15 anni l’informazione e la consulenza sono obiettivi prioritari nell’attività specifica d’integrazione degli stranieri in Ticino, grazie anche al coinvolgimento diretto e attivo delle strutture ordinarie quale l’istruzione, la formazione e la sanità.

Dal 1 gennaio 2014 è attivo il CCI, subordinato al SIS, presso il quale sono centralizzate le attività di consulenza e di prima informazione. Per consulenze specifiche o che necessitano di particolari conoscenze o competenze, orienta le persone verso le strutture comunali o cantonali con le quali il CCI ha rafforzato la collaborazione.

⁷⁹ <http://www3.ti.ch/DECS/scuoladecs/index.php?fuseaction=informazioni.dettaglio&newsId=153573>

I mediatori interculturali, formati e accompagnati per realizzare degli incontri con le Comunità linguistiche e rispettive etnie, svolgono un ruolo determinante e irrinunciabile. L'incremento di queste figure risponde a un bisogno crescente e sviluppa un concetto di prossimità sempre più sviluppato.

Il 90% dei residenti stranieri che vivono attualmente in Ticino sono europei, ma la percezione nei loro confronti è frequentemente condizionata da pregiudizi e preconcetti. L'ignoranza, intesa come mancanza di conoscenza, impone dei momenti di discussione e riflessione per una conoscenza reciproca ma anche realistica su eventuali abusi da ambo le parti.

Il SIS, quale centro di competenza in materia d'integrazione e di migrazione, partecipa attivamente in diversi Gruppi di lavoro, quale ad esempio: "Migrazione e salute" coordinati dell'ufficio del Medico cantonale, "Matrimoni forzati", coordinato dal Servizio per l'aiuto delle vittime e "OltreconfiniTI" gestito dal Cancelliere del Consiglio di Stato.

Le risorse interne al CCI sono di 2 unità che svolgono queste attività nella misura del 50%, ritenuto il loro impegno nel seguire altre misure all'interno del PIC.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura "Consulenza":

- rapporti intermedi e finali
- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- visite ai progetti sussidiati
- statistiche in genere: numero di persone, di consulenze effettuate, di ambiti
- formulari di valutazione delle sedute di consulenza
- reazioni e commenti dei media
- valutazioni della formazione dei mediatori interculturali
- scambi con altri servizi a livello cantonale e nazionale.

OBIETTIVO 3: INFORMAZIONE E ASSISTENZA AI MIGRANTI

"I migranti sono informati e assistiti in ordine all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana e all'integrazione professionale e sociale."

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2019 apertura di 2 sportelli per coinvolgere le realtà associative circa l'ampio ventaglio di enti e servizi presso i quali queste possono trovare risposte specializzate.
- Dal 2019 le organizzazioni e i partners PIC che operano in ambito di asilo e di rifugiati dispongono di una base documentale che permetta loro di informare e consigliare le persone interessate in materia di salute, sicurezza, integrazione socioprofessionale, convivenza, vita quotidiana, istruzione, formazione, ecc.).
- Nel 2021 i principali Comuni del Ticino dispongono di un servizio di prima informazione adeguato alla propria popolazione.

Obiettivi di efficacia

- Migranti, nuovi arrivati, Comunità e residenti ricevono una consulenza coordinata e adattata ai loro bisogni su tematiche specifiche.
- Le persone provenienti dal settore dell'asilo e dei rifugiati ricevono una consulenza sistematica e coordinata dai mediatori interculturali o altri partners PIC.
- Le Comunità sono informate grazie ai mentori interculturali sulla realtà socio-economiche e culturali del Ticino.
- La realizzazione di progetti è stimolata e rinforzata grazie a un accompagnamento specializzato.

Misure

Intensificazione dell'informazione e consulenza presso il CCI

Un'attenzione particolare verrà riservata ai Comuni, ove il margine di miglioramento è ancora confortevole, ma sono incoraggianti gli sforzi intrapresi da quelli più virtuosi e coinvolti maggiormente nelle politiche locali d'integrazione.

Il CCI coordinerà l'attività che si intende sviluppare sull'intero territorio, con almeno due sportelli. Per una valutazione intermedia e finale del PIC verrà dato mandato alla SUPSI di allestire un concetto di monitoraggio sulla qualità dei progetti e di indicatori per poi passare alla fase di raccolta dati, monitoraggio e raccomandazioni finali.

L'attività di informazione e consulenza si svilupperà con il sostegno del Centro intercantonale d'informazione sulle religioni e sulle credenze (CIC) con sede a Ginevra - Fondazione indipendente dalle istituzioni religiose e finanziato dai Cantoni di GE, VD, VS e TI - al servizio della popolazione e specializzato nell'informazione, la consulenza e il sostegno.

Sostegno alle realtà associative e Comunità

Creazione di una reale rete associativa e di una piattaforma informatica per agevolare la connessione fra le varie realtà associative attraverso la divulgazione dei progetti in essere e la diffusione di dati e materiale informativo.

Strutturazione di percorsi formativi specifici per acquisire competenze nella stesura di statuti e progetti e per poter partecipare ai concorsi promossi dall'ente pubblico, così da poter raggiungere l'autonomia progettuale.

Organizzazione di momenti di conoscenza reciproca fra le associazioni, le autorità pubbliche e la popolazione, che si caratterizza anche con incontri formativi e informativi atti a valorizzare le peculiarità delle varie realtà associative.

OBBIETTIVO 4: STRUTTURE ORDINARIE

“Gli specialisti e le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati, assistiti e dispongono di un affiancamento nella loro azione volta a rimuovere gli impedimenti all'integrazione, nei processi di apertura transculturale e nella predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 ogni Comune viene coinvolto in specifiche formazioni atte al miglioramento dell'accoglienza, dell'integrazione e della prima informazione con possibilità di iniziare la formazione di Specialista della migrazione.
- Dal 2018, incontri a sostegno delle SO volte a rimuovere gli impedimenti all'integrazione.
- Entro il 2021 tutti i Comuni con più di 20 rifugiati o ammessi provvisori sono informati rispetto al fondo integrazione e ai possibili sostegni finanziari diretti per misure comunali a sostegno dell'integrazione delle persone rifugiate e ammesse provvisoriamente a livello comunale.

Obiettivi di efficacia

- I Comuni e le SO dispongono di un sostegno per l'elaborazione di misure adeguate atte a migliorare l'inserimento dei nuovi arrivati sul proprio territorio.
- I Comuni con più di 20 rifugiati o ammessi provvisori o che ospitano famiglie con figli in età scolastica, sono sostenuti e informati rispetto a specifici bisogni di integrazione.

Misure

Consulenza, informazione, formazione presso il CCI

Sostegno ai Comuni e alle SO nell'elaborazione di una struttura di prima informazione e di progetti specifici all'integrazione.

Assistenza alle SO nella realizzazione di incontri su temi specifici dell'integrazione.

Miglioramento delle informazioni, prestazioni ed eventi reperibili sul sito web del SIS.

Informazione e consulenza dei funzionari comunali e cantonali a contatto con i rifugiati e ammessi provvisori.

Formazione degli operatori a contatto con i migranti

Per far sì che gli obiettivi delle misure rientranti nel primo pilastro del PIC 2 si realizzino viene organizzata sistematicamente la formazione dei diversi attori, pubblici e privati, a contatto con gli stranieri, al fine di favorire la comunicazione e la comprensione interculturale. Nei Comuni più importanti, come nelle organizzazioni non governative e nelle associazioni, viene promossa la formazione di specialisti della migrazione, attraverso un'offerta di moduli base e corsi di preparazione all'esame professionale federale corrispondente. (APF "Specialista della migrazione"⁸⁰).

La formazione svilupperà 3 aree di competenza: a) conoscenza e consulenza in materia di basi legali e procedure b) relazionarsi in contesti interculturali c) curare l'organizzazione dei servizi e di progetti di integrazione. La misura prevede in particolare:

- l'attivazione di moduli formativi brevi di introduzione alla relazione con i migranti, rivolti a un pubblico vasto, coerenti con i temi della comunicazione interculturale e della consulenza mirata in materia di integrazione.
- l'organizzazione dei moduli base e di specializzazione previsti dal percorso di preparazione all'esame professionale "Specialista della Migrazione"; i moduli saranno organizzati dall'Istituto della Formazione Continua (IFC), anche in collaborazione con le realtà associative e formative attive sul territorio.

Il percorso formativo fa riferimento al Regolamento d'esame professionale "Specialista della migrazione" del 27 febbraio 2008 e successive modifiche.

OBIETTIVO 5: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

"La popolazione viene informata sulla specifica situazione degli stranieri, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione e sulle misure di promozione dell'integrazione."

Obiettivi di prestazioni

Dal 2018 il Cantone organizza eventi di informativi sulla situazione degli stranieri, della politica d'integrazione e delle misure di promozione dell'integrazione.

Obiettivi di efficacia

I residenti, cittadini stranieri o svizzeri, le Amministrazioni pubbliche, le SO vengono informati sulle offerte di integrazione, sulla politica di integrazione, sui problemi di percezione degli stranieri.

Misure

Sviluppo e promozione di mezzi di comunicazione

Il sito web del SIS sarà migliorato nelle offerte di informazione sull'integrazione e il PIC in generale. Saranno messe a disposizione le pubblicazioni più significative e link utili per il reperimento facilitato di informazioni.

⁸⁰ <http://www.bvz.admin.ch/bvz/hbb/index.html?detail=1&typ=BP&item=587&lang=it>

Partecipazione e organizzazione di eventi d'informazione, di comunicazione e sensibilizzazione su tematiche relative all'integrazione degli stranieri

Il CCI e la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS) promuovono e organizzano ogni anno almeno due momenti informativi specifici, e meglio:

- la Giornata cantonale dell'integrazione, per coinvolgere politici, autorità, imprenditori, ricercatori, persone di riferimento in campi specifici, educatori, come pure la popolazione, in particolare il mondo della scuola e i giovani;
- la Giornata cantonale della Memoria per ricordare i crimini contro l'umanità; comprendere meglio il passato; richiamare l'opinione pubblica sulle forme di xenofobia o di odio; promuovere i diritti umani e incentivare le responsabilità personale di cittadini democratici; coinvolgere attivamente la popolazione.

La CIS parteciperà a eventi pubblici per dare visibilità alle azioni promosse e sostenute nel PIC 2, e stimolare la promozione dell'integrazione. Ogni evento sarà un'opportunità per sviluppare una migliore coesione sociale.

PROTEZIONE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Dal 2015 è operativo Il Centro ascolto razzismo discriminazione (CARDIS) che si occupa di monitorare i possibili episodi di discriminazione e registrare i nuovi casi raccolti in un'apposita banca dati DoSyRa. CARDIS svolge un'attività di ascolto, informazione e orientamento oltre a partecipare a momenti di informazione. Il Servizio inizia a essere percepito come un punto di riferimento per il pubblico e gli enti sul territorio.

È stata pubblicata una Guida pratica «Razzismo? Senza di me» che ha riscosso un ampio interesse da parte della scuola e di altre SO. Le statistiche raccolte dal 2016 in avanti hanno dimostrato che tutte le persone o le istituzioni possono essere coinvolte direttamente o indirettamente dalla discriminazione o il razzismo. La prevenzione, la sensibilizzazione e la presa a carico di vittime e autori restano i migliori strumenti per contrastarle.

In ambito Benessere e Lavoro è stata messa in atto un'azione di politica di reimpiego e protezione contro la discriminazione nel mondo del lavoro.

Per la Settimana internazionale contro il razzismo, il Cantone Ticino, congiuntamente ai cantoni romandi, gestisce il sito informativo: www.settimanacontroilrazzismo.ch. Negli anni i numerosi eventi dedicati alla settimana hanno coinvolto enti pubblici (scuole e Comuni) e privati, riscuotendo un buon interesse da parte del pubblico e dei media.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura "Tutela della discriminazione":

- rapporti intermedi e finali
- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- visite ai progetti sussidiati
- rapporto annuale e statistiche del Servizio CARDIS
- statistiche in genere: numero di persone, di consulenze effettuate, di ambiti
- incontri di bilancio con diversi partners coinvolti
- formulari di valutazione delle sedute di consulenza
- reazioni e commenti dei media
- scambi con altri servizi a livello cantonale e nazionale.

OBIETTIVO 6: TUTELA DELLA DISCRIMINAZIONE

“Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati e assistiti in ordine a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione.

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 sono garantiti: l'ascolto, l'orientamento, la prima info (giuridica e sociale), l'assistenza amministrativa, l'intervento e la mediazione con una permanenza telefonica, allo sportello o in forma scritta.
- Dal 2019 i funzionari dirigenti cantonali e comunali ricevono la Guida pratica “Razzismo senza di me” associato a un incontro di formazione e sensibilizzazione.

Obiettivi di efficacia

Le Amministrazioni pubbliche, le aziende, le SO e altri diretti interessati sono sensibilizzate, informate e assistite in tema di tutela della discriminazione.

Misure

Organizzazione di momenti di (in)formazione e di sensibilizzazione

- Divulgazione accresciuta della Guida aggiornata “Razzismo senza di me” presso le SO e promozione di documentazione informativa.
- Realizzazione di moduli formativi e di sensibilizzazione, anche nelle aziende.
- Svolgimento di giornate formative nell'ambito della formazione continua dei funzionari (vedi misura “Specialista della migrazione”)

Discriminazione nei luoghi di lavoro

Diffondere un principio fondamentale contro il razzismo e la discriminazione nei luoghi di lavoro, avanzando proposte di regolamentazione tese a evitare forme di esclusione, di mobbing e di discriminazione. Proporre forme di regolamenti aziendali immediatamente utilizzabili dalle imprese e dalle organizzazioni dei lavoratori e delle lavoratrici.

Sostenere e promuovere progetti di prevenzione della discriminazione e del razzismo

Estendere il sostegno e la consulenza a progetti contro il razzismo promossi da attori istituzionali, associativi ed economici, privilegiando nuove collaborazioni che non si limitano alla consolidata Settimana contro il razzismo.

OBIETTIVO 7: CONSULENZA E SOSTEGNO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

“Le persone discriminate a causa della loro origine o razza dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno.”

Obiettivi di prestazioni

Dal 2018 sono garantiti: l'ascolto, l'orientamento, la prima info (giuridica e sociale), l'assistenza amministrativa, l'intervento e la mediazione con una permanenza telefonica, allo sportello o in forma scritta.

Obiettivi di efficacia

Le vittime e i testimoni di atti di discriminazione razziale beneficiano di un servizio di consulenza e di un sostegno permanente e professionale.

Misure

Proseguimento e sviluppo del Centro di consulenza e prevenzione al razzismo

Si intende rafforzare l'offerta di consulenza a persone confrontate a situazioni di discriminazione razziale, in veste di vittime, parenti o testimoni. Il servizio è gratuito e la confidenzialità garantita.

Si svilupperanno delle iniziative di informazione e sensibilizzazione in favore delle strutture ordinarie e della popolazione.

I servizi comunali e cantonali possono indirizzare l'utenza con problematiche connesse alla discriminazione e razzismo a CARDIS, a cui possono inoltre far capo per le loro esigenze di informazione e sensibilizzazione. Inoltre, il servizio collabora con gli enti non governativi attivi nell'ambito dell'assistenza, socialità e integrazione. Si profila come Centro di competenze sulla discriminazione razziale ed è in grado di trasmettere sapere alle SO.

2. VIVERE

LINGUA E FORMAZIONE

Nell'organizzazione di corsi di lingua italiana L2, in osservanza dell'art.53 cpv 3 della LStr⁸¹, il Cantone ha capitalizzato un'esperienza importante grazie alle attività nel PIC 1. L'evoluzione dei movimenti migratori in atto e quella dei bisogni di integrazione ad essi connessi confermano la primaria importanza dell'obiettivo dell'acquisizione di conoscenze di base della lingua locale, in un'ottica di rafforzamento dei potenziali di integrazione della popolazione straniera, indipendentemente dallo statuto che regola la sua presenza in Svizzera. Le offerte di formazione linguistica si rivolgono a titolari di permessi N, F, F Rifugiato, B, B Rifugiato, F+7, B+5, C; nello specifico i nuovi arrivati e coloro che sono più isolati o più fragili nonostante risiedano da tempo in Ticino.

Le linee guida del PIC 2, raggruppati per aree di intervento, prevedono i seguenti punti d'intervento:

1. la necessità di garantire la miglior gestione e organizzazione dei corsi di lingua;
2. il rafforzamento delle sinergie tra gli enti organizzatori dei corsi e tra questi e i Comuni;
3. la necessità di assicurare la prossimità delle offerte di formazione, sia in termini geografici che dal punto di vista dell'adesione ai bisogni comunicativi concreti delle persone in formazione;
4. la necessità di migliorare e soprattutto valutare l'efficacia dell'intervento formativo;
5. il raggiungimento di standard omogenei di efficienza relativa ai costi / benefici riguardo i percorsi formativi.

Il PIC 2 prevede che i Comuni debbano acquisire un ruolo centrale nella programmazione e promozione della formazione rivolta alle persone straniere residenti. Il Comune dovrà progressivamente assumere la funzione di punto di riferimento e orientamento e in alcuni casi, mettendo a frutto l'esperienza accumulata in questi anni, potrà anche essere l'ente di riferimento per quanto riguarda la gestione dei corsi.

Si prevede che gli enti di formazione debbano disporre di una certificazione di qualità riconosciuta, cercheranno partenariati stabili con i Comuni, al fine di rispondere ai bisogni del pubblico di riferimento, erogare la formazione, provvedere al controllo delle presenze e accompagnare i discenti alla certificazione delle competenze acquisite. Gli obiettivi riguardo il livello di apprendimento della lingua previsti per i partecipanti dei corsi, saranno rapportati alle capacità della persona, alla propensione verso lo sviluppo delle competenze, alle necessità professionali ed alla personale manifestazione di interesse. Gli interventi dovranno tener conto delle competenze alfabetiche dei partecipanti (analfabeta nella propria lingua, livello di studio raggiunto, esperienze linguistiche diverse).

Obiettivo principe è garantire il raggiungimento di un livello base di alfabetizzazione per gli stranieri residenti, un livello di istruzione standard compreso tra i livelli A2 - B1 e l'ottenimento di un livello B2 alle persone che necessitano percorsi di approfondimento delle competenze. A tale proposito verrà promossa sistematicamente la qualità delle offerte formative, che dovranno ispirarsi all'introduzione di metodologie e strumenti didattici propri del concetto fide.

Le persone inserite nei percorsi linguistici, secondo le direttive del Cantone, otterranno al termine di ogni percorso un'attestazione del livello QCER raggiunto; tale riconoscimento potrà essere tramutato in certificazione attraverso il relativo iter. Verrà sviluppata e completata la fase di sperimentazione della certificazione attraverso il metodo fide, come pure integrati concetti di portfolio fide; resterà comunque possibile ottenere la certificazione attraverso i dispositivi attualmente attivi, quali CILS, CELI e PLIDA.

Viene inoltre rafforzata e strutturata la cooperazione tra istituzioni e quella tra SIS, Comuni e Enti organizzatori di corsi di lingua.

⁸¹ <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20020232/index.html#a53>

La valutazione d'impatto delle misure PIC 2 si ispirerà ad un limitato numero di criteri chiave che possono essere così riassunti:

1. adesione ai corsi
2. efficacia (percepita, misurata) della formazione
3. coerenza e pertinenza dell'offerta

Per quanto concerne l'attività di supervisione realizzata dalla DFP essa si soffermerà sulla qualità e adeguatezza delle offerte, usando come parametri:

- la valutazione dell'apprendimento: livello iniziale, livello finale, autovalutazione
- le modalità di certificazione delle competenze acquisite: CELI, CILS, PLIDA, fide
- le qualifiche dei formatori, formazione continua, monte ore di formazione
- gli elementi derivanti dalla supervisione:
 - o esito visite in aula
 - o livello di soddisfazione dei partecipanti
 - o pari opportunità di integrazione a livello di genere e origine dei partecipanti
 - o promozione argomenti di civica e integrazione sociale
 - o rispetto effettivo della filosofia fide nella gestione dei percorsi
 - o gestione della formazione secondo standard di qualità.

Gli organizzatori di corsi di lingua saranno chiamati in ogni caso ad elaborare un rapporto finale, nel quale saranno indicati gli obiettivi raggiunti, gli aspetti problematici, gli adeguamenti opportuni e i risultati ottenuti. Ciò permetterà di capire se sono necessarie modifiche ai programmi e di valutare i miglioramenti possibili.

OBIETTIVO 8: COMPETENZE LINGUISTICHE

“Con riferimento a una delle lingue ufficiali del Paese, i migranti dispongono di offerte di apprendimento linguistico adeguate al fine di acquisire le conoscenze linguistiche necessarie a capire e farsi capire nella quotidianità e adeguate alla loro situazione lavorativa.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 i corsi di lingua sono raggruppati per aree di intervento specifiche e vengono intensificate le collaborazioni in ambito asilo.
- Dal 2018 sostegno e sviluppo della qualità delle offerte a livello di gestione, organizzazione, diffusione territoriale, didattica e valutazione.
- Dal 2019 ogni ente ha almeno un formatore fide. Vengono accresciuti il sostegno e lo sviluppo della qualità delle offerte di formazione: accompagnamento e supervisione dei processi e qualificazione di formatrici e formatori.

Obiettivi di efficacia

- A tutti i nuovi arrivati in Ticino, inclusi i rifugiati e gli ammessi provvisori, viene offerta la possibilità di iscriversi a percorsi di socializzazione e formazione linguistica di base sino al raggiungimento del livello QCER B1.
- Viene approntato un catalogo condiviso delle offerte formative di base disponibili sul territorio del Cantone Ticino sulla base di procedure trasparenti di selezione delle offerte.
- Riconoscere e rafforzare i Comuni nella loro funzione di partner chiave nella programmazione e promozione dell'offerta di formazione linguistica e di orientamento della popolazione straniera o di persone con scarse competenze di base indirizzando ai corsi di formazione o/e a servizi specifici.

Misure

Allestimento di un catalogo certificato di offerte

L'allestimento del catalogo delle offerte, mettendo a frutto il lavoro di analisi e valutazione effettuato nella fase finale del PIC 1, avverrà attraverso l'emissione di un bando a cadenza biennale che permetterà la selezione delle offerte sulla base di criteri definiti, seguendo una tipologia diversificata, con possibilità di integrare diversi tipi di pubblico (in ambito LStr e LAsi) e indirizzare le persone ai corsi coerenti ai loro bisogni. Il catalogo sarà allestito con la supervisione della DFP. Viene definita la seguente tipologia di offerte:

Corsi di alfabetizzazione per persone che non hanno competenze di base minime nemmeno nella lingua madre.

Formazione linguistica di base e avanzata tipicamente pensata in una logica fide da articolare in moduli, riferibili ai livelli QCER - blocchi da 60/80 ore, livelli di uscita A2 sino a B1, eccezionalmente B2 - al termine di ciascun modulo verrà realizzato un assessment con identificazione del livello raggiunto.

Formazione linguistica a supporto di processi di qualificazione e inserimento professionale pensata per progredire in modo mirato verso un livello B2, in affiancamento a percorsi di qualificazione e lavoro, centrata sull'acquisizione di una microlingua di settore.

Inoltre il PIC potrà finanziare altri tipi di misure a carattere di "sistema" (come ad esempio la formazione dei formatori fide, la formazione di mediatori, di specialisti della migrazione, ecc.).

Valutazioni per sviluppare le potenzialità di miglioramento dei progetti

Considerata l'importanza e l'elevato numero di beneficiari è irrinunciabile un monitoraggio e una valutazione dei processi e dei risultati mediante degli incontri annuali gestiti dalla DFP.

SOSTEGNO ALLA PRIMA INFANZIA

Il Cantone Ticino ha messo in atto da oltre 10 anni una politica d'integrazione prescolastica lungimirante e all'avanguardia nel contesto federale. La Legge cantonale per le famiglie⁸² permette di sussidiare in maniera significativa le attività di sostegno alle famiglie, quali nidi, centri di socializzazione (preasili), famiglie diurne, progetti di formazione dei genitori e di prevenzione. Il tema delle politiche famigliari trova inoltre ampio spazio anche nelle Linee Direttive 2015-2019 e meglio nel capitolo "Sostegno alle famiglie con figli minorenni" (Cfr. scheda no. 40)⁸³.

Sul territorio sono attualmente operativi oltre 50 nidi autorizzati con una disponibilità di 1'500 posti offerti. Ritenuto come un posto venga utilizzato mediamente da due bambini, possiamo stimare che ca. 3'000 bambini utilizzano un nido d'infanzia.

I progetti in vigore attualmente hanno confermato i bisogni di continuità in ambito di sensibilizzazione della lingua locale per i bambini piccoli, la diffusione d'informazioni in ambito scolastico destinato ai genitori privi di conoscenze linguistiche locali e l'accesso a informazioni sulla salute in generale e per le future mamme. È prevista l'implementazione degli interpreti interculturali per favorire e incrementare l'informazione e le consulenze specifiche nella lingua d'origine.

I mezzi finanziari investiti saranno importanti da parte del SIS, ma in maniera più rilevante da parte della DASF, ritenuti beneficiari finali provenienti dal settore dell'asilo e dei rifugiati. In alcuni casi i Comuni sono parte attiva per la copertura dei costi o per la messa a disposizione di strutture.

I numerosi partners del PIC sono coordinati dall'UFAG, con il quale il SIS intende rinnovare un mandato.

⁸² <http://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/raccolta-leggi/legge/numero/6.4.2.1>

⁸³ http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2015-2019/bisogni_della_popolazione_e_sfida_demografica.pdf

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura “Prima infanzia”:

- rapporti intermedi e finali
- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- visite ai progetti sussidiati
- incontri di bilancio con diversi partners coinvolti
- formulari di valutazione dei partecipanti
- statistiche sul numero di strutture e servizi, giornate di formazione, numero di partecipanti.

OBIETTIVO 9: PRIMA INFANZIA

“Le famiglie migranti sono informate in merito alle offerte sanitarie, alle offerte di sostegno alle famiglie nonché alle offerte di promozione della salute e dell’integrazione e godono di pari opportunità d’accesso alle stesse.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 le famiglie possono rivolgersi alle piattaforme regionali di settore.
- Dal 2018 sono implementate le offerte della promozione nell’ambito dell’asilo e di centri per famiglie.

Obiettivi di efficacia

Le famiglie di migranti sono informate in merito alle offerte sanitarie, di sostegno alla prima infanzia e alla promozione della salute.

Misure

Sostegno e incremento di prestazioni a favore delle persone in ambito di asilo e dei rifugiati

Per favorire l’integrazione sociale in ambito prescolastico a favore delle persone in ambito di asilo e dei rifugiati sono garantiti i finanziamenti necessari sotto la conduzione dell’UFAG.

Si tratta di garantire il sostegno a centri di socializzazione che, grazie alla presenza di personale formato (pedagogiste) e alla collaborazione con i servizi preposti all’accoglienza dei richiedenti e ai servizi sociali, predispongono momenti di incontro, socializzazione, consulenza e formazione rivolta a genitori e bambini con un percorso di migrazione. Nel limite del possibile, risulta importante e favorita l’integrazione anche con famiglie locali. Grazie alla legge per le famiglie, il numero di centri di socializzazione è andato comunque aumentando (18 centri presenti al 1.1.2017 con 607 posti) e permette un coinvolgimento privilegiato di mamme straniere e vulnerabili.

Organizzazione della formazione degli attori della prima infanzia

Con la collaborazione della SUPSI-DEASS Dipartimento economia aziendali e Scienze sociali, è possibile offrire a un prezzo politico un corso CAS di sensibilizzazione alle tematiche interculturali rivolto in particolare al personale delle strutture e servizi d’accoglienza della prima infanzia. Grazie al sostegno di alcune fondazioni private è stato possibile sviluppare l’offerta di formazione e consulenza, con particolare attenzione al lavoro di comunicazione e coinvolgimento dei genitori e sul tema delle transizioni⁸⁴. Il progetto continuerà anche in avvenire.

Particolarmente significativi sono i progetti di formazione rivolti al personale dei nidi e dei centri extra-scolastici e demandati all’associazione Cemea e l’offerta di consulenza socio-pedagogica, legale, amministrativa, per l’apertura di nuovi nidi prestata dall’ATAN⁸⁵, associazione mantello che riunisce gli enti gestori delle strutture d’accoglienza extra-familiare.

⁸⁴ <http://www.supsi.ch/home/ricerca/progetti/inevidenza/tipi.html>

⁸⁵ <https://atan.ch/>

Sviluppo delle piattaforme regionali settoriali

Favorire e mettere in rete il lavoro svolto sul territorio dalle diverse organizzazioni e la diffusione delle informazioni.

Ritenuta l'esiguità del territorio si è preferito costituire due piattaforme suddivise per ambito. La prima, denominata Forum genitorialità⁸⁶, è stata creata grazie ad un mandato alla Conferenza cantonale dei genitori CCG e riunisce una trentina di enti che si occupano di formazione e consulenza in ambito genitoriale. Oltre ad organizzare almeno un convegno all'anno, il Forum ha dato vita ad un opuscolo informativo, un sito rivolto a specialisti, operatori e genitori, che riunisce le singole prestazioni. Grazie a gruppi di lavoro specifici è in grado di sviluppare progetti particolari (p.es. il Per cento Migros del progetto conTAKT⁸⁷). Parallelamente è stata costituita una seconda piattaforma "Ticino Progetto Infanzia" (TIPI) che riunisce gli enti che si occupano di formazione della prima infanzia, nonché di diversi enti attivi nel settore. Tale piattaforma permette lo sviluppo di proposte formative, lo scambio di buone pratiche e il lancio di progetti innovativi⁸⁸. L'esistenza delle due piattaforme consente una rapida e proficua messa in rete delle informazioni.

LAVORO

Negli ultimi anni è stata predisposta una piattaforma orientata ad agevolare i rapporti contrattuali e di reinserimento nel mondo del lavoro formalizzando delle collaborazioni con gli ambienti sindacali, le autorità comunali, enti istituzionali, la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti), che annoverano tra i loro collaboratori una percentuale significativa di dipendenti di origine straniera o con percorso migratorio. Si sono incontrati i dirigenti di varie ditte e illustrato loro il progetto di reinserimento professionale, volto a contrastare l'emarginazione dal mondo del lavoro.

In futuro si intende coinvolgere i servizi comunali e cantonali utili allo scopo. Attraverso i servizi sociali dei diversi Comuni è possibile individuare i casi più stridenti di precarietà e di disagio sociale.

Bisogna comunque tenere sempre presente che i fattori che determinano l'accesso al mondo del lavoro sono molteplici e determinanti, e meglio:

- fattori esterni legati all'offerta e alla domanda;
- fattori individuali relativi alla formazione, competenze ed esperienze, predisposizione al lavoro, salute e stabilità, flessibilità e mobilità, ecc...

Vi sono inoltre persone che soffrono di discriminazioni a causa delle basse competenze che limitano l'accesso al mercato del lavoro: in questi casi sono necessari interventi di sostegno e formativi solidi da promuovere presso la SO.

Le misure del PIC 2 saranno integrate dalla prevista sperimentazione del pre-apprendistato di integrazione secondo il programma pilota 2018-2021 messo a punto dalla SEM.

La titolarità di questo intervento sarà della DFP, in stretta collaborazione con la DASF e il SIS. Allo scopo si procederà all'istituzione di un servizio interdipartimentale in grado di assicurare la sinergia e il coordinamento tra le misure, di gestire al tempo stesso la fase di accertamento dei potenziali e di orientamento dei partecipanti verso le diverse misure e strutture.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura "Lavoro":

- rapporti intermedi e finali
- valutazione del potenziale e profilo delle persone nell'ambito dell'asilo e dei rifugiati
- statistiche e rapporti di attività dei partners coinvolti

⁸⁶ www.genitorialita.ch

⁸⁷ <http://www.contakt.ch/>

⁸⁸ <http://www.supsi.ch/deass/ricerca/banca-dati-progetti/in-evidenza/Progetto-Tipi-.html>

- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- casistica delle consulenze fornite
- numero di aziende coinvolte e persone collocate nel mondo del lavoro.

OBIETTIVO 10: LAVORO

“I migranti che non hanno accesso alle offerte delle strutture ordinarie dispongono di un sostegno che li prepara alle offerte formative post-obbligatorie, in particolare a una formazione professionale (incl. le offerte passerella), oppure migliora la loro collocabilità.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2019 almeno 10 persone all'anno sono assunte con un contratto di reinserimento professionale.
- Dal 2018 le persone nell'ambito dell'asilo beneficiano di misure specifiche nella formazione professionale.
- Entro 2 anni dall'acquisizione dello statuto l'80% delle persone inseribili professionalmente svolgono un'attività professionale o sono inseriti in percorsi di formazione riconosciuti dalla DFP.
- Entro il 2021 creazione di almeno 50 posti di pratica e formazione presso imprese sociali attive nell'inserimento socio-professionale.
- Entro il 2021 sono protocollate e definite le certificazioni delle competenze professionali.

Obiettivi di efficacia

- Le persone migranti che hanno difficoltà d'accesso al mondo del lavoro e/o a farsi riconoscere le proprie potenzialità, le precedenti formazioni e professioni, sono sostenute nell'integrazione professionale nell'ambito di un orientamento specifico all'interno o all'esterno dell'azienda.
- Sono promossi e sostenuti lo sviluppo formativo e professionale e la collocabilità dei rifugiati e ammessi provvisori attraverso un bilancio, la valutazione, la valorizzazione delle competenze, l'orientamento, la formazione linguistica e professionale e il supporto all'inserimento lavorativo o formativo (coaching).
- Le persone migranti che hanno difficoltà d'accesso al mondo del lavoro o per intraprendere una formazione professionale, possono beneficiare di percorsi formativi specifici nell'ambito di imprese sociali d'inserimento, quale offerta passerella verso un tirocinio o un pre-apprendistato di integrazione.
- Viene istituito un Servizio, finalizzato a coordinare le diverse misure in campo.
- Esso opera a favore del riconoscimento delle competenze e potenzialità professionali degli immigrati e dei rifugiati per supportarli nell'inserimento in percorsi di qualificazione e nel mercato del lavoro, collaborando con le associazioni professionali e esperti di settore.
- Le offerte formative in strutture ordinarie (ITS) e presso partners sono strutturate in modo coerente rispetto agli obiettivi PIC.

Misure

Sperimentazione di un Centro di competenza all'interno della DFP

La DFP assicurerà il coordinamento di un centro di competenza incaricato di assicurare la gestione unitaria e coerente delle diverse misure in materia di apprendimento della lingua e accesso alla qualifica professionale destinate alle persone straniere, ammesse provvisoriamente e rifugiati.

Questo centro di competenze, che intende coprire l'intero Cantone, imposta, coordina e sviluppa misure specifiche di formazione e qualifica degli stranieri, segue i progetti pilota SEM in SO con enti partners PIC e coinvolgendo le associazioni professionali.

Il servizio coordina anche la fase di accertamento delle potenzialità, finalizzato alla definizione di piani individuali di integrazione. Verranno sviluppati metodi e strumenti per l'accertamento delle competenze professionali, in modo da consentire a immigrati e rifugiati di raccogliere le proprie

esperienze formative e professionali secondo uno standard europeo: EuroPass - Passaporto Europeo delle Competenze e nazionale per le lingue (con fide).

Il bilancio delle competenze è uno strumento grazie al quale si riesce a valorizzare il proprio bagaglio di competenze, rendendolo chiaro e trasferibile in diversi contesti professionali.

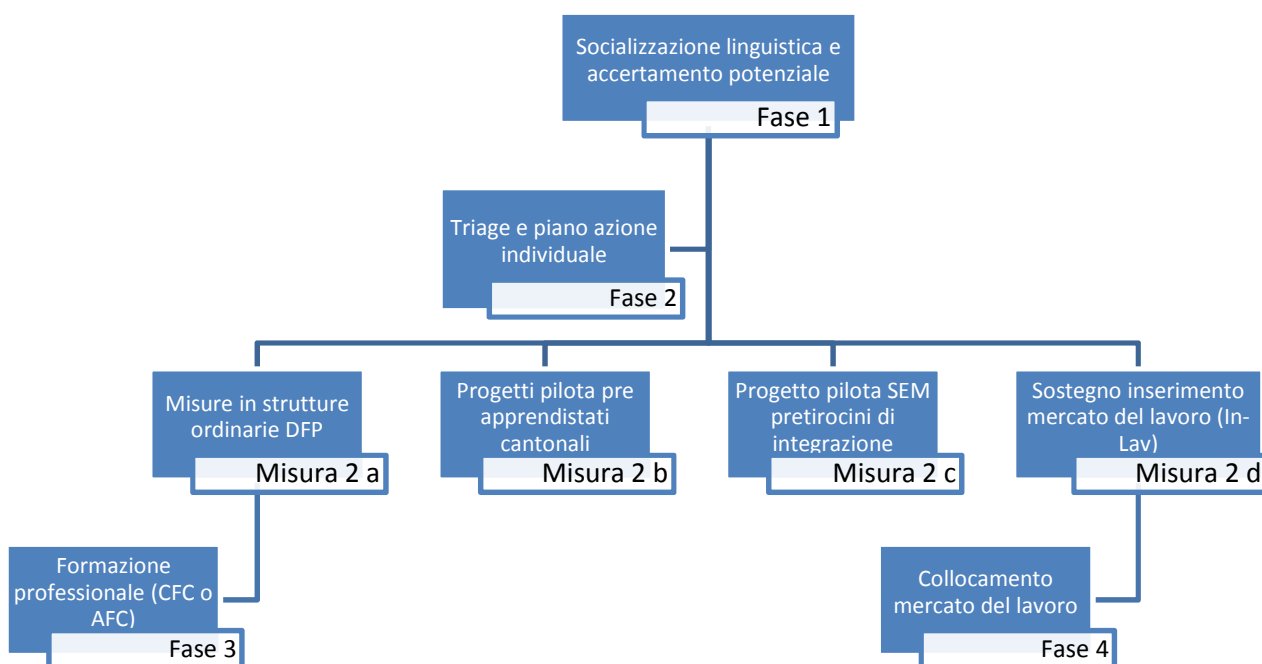
Inserimento nel mercato del lavoro, coordinamento delle misure specifiche e progetti pilota

Il lavoro è il motivo principale che spinge gli stranieri a venire in Svizzera. Non tutti i migranti riescono però a integrarsi subito nel mondo del lavoro per diverse ragioni: ostacoli amministrativi, mancanza di formazione nel Paese di origine, scarse conoscenze linguistiche o scarse competenze socio-culturali. Nell'ultimo quadriennio il Cantone Ticino ha ampliato l'offerta per l'integrazione professionale dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente, migliorando la collaborazione tra istituzioni, sia nelle SO che attraverso misure mirate.

Nel PIC 2 si intende strutturare e coordinare le misure specifiche avviate nello scorso quadriennio sia nelle SO (scuole professionali) che in enti e partners (Servizio InLav, pre-apprendistati di integrazione, contratti di reinserimento, ecc.), con la creazione di un dispositivo cantonale flessibile e coordinato.

Questa misura, particolarmente importante nel settore dei rifugiati e persone ammesse provvisoriamente, è inserita come asse portante della seconda fase del processo di integrazione dopo l'acquisizione delle competenze linguistiche di base e l'analisi del potenziale dei nuovi arrivati. E' imprescindibile una stretta collaborazione tra il settore migrazione e quello della formazione professionale e con l'economia, così come l'accompagnamento delle aziende (job coaching).

Un'attenzione particolare sarà assicurata alla verifica dei settori nei quali si rileva carenza di manodopera locale, in modo da evitare la concorrenza interna. I campi professionali saranno individuati considerando l'attuale situazione del mercato del lavoro e gli equilibri tra domanda e offerta di posti di apprendistato. Saranno individuati i settori ove le imprese incontrano difficoltà a reperire nel contesto locale giovani interessati a occupare posti di apprendistato e nel medesimo tempo considerando i prevedibili requisiti, potenzialità e interessi professionali e formativi dei rifugiati e ammessi provvisori.



3. INCONTRARE

INTERPRETARIATO INTERCULTURALE

Il partner principale di questa misura è l'Agenzia Derman di interpretariato e di mediazione interculturale. Si rivolge agli operatori e agli immigrati che hanno difficoltà di comunicazione linguistica e di comprensione interculturale nell'ambito del loro accesso ai servizi sociali, scolastici, e medico-sanitari. L'attività e l'importanza dell'Agenzia si sono sviluppati con dinamismo e professionalità.

Le proposte riguardano le traduzioni, la promozione, l'informazione, la formazione specifica, le tavole rotonde, ecc.. su temi di attualità.

L'incremento delle ore di interpretariato nel PIC 1 è stato significativo (da 1'800 ore nel 2013, a 6'300 nel 2016), alle quali si aggiungono oltre 100 incontri di gruppo gestiti dai mediatori interculturali a favore delle Comunità straniere e relativi alla rete sanitaria ticinese e al suo sistema assicurativo, alla scuola obbligatoria, al sistema formativo superiore, ai principi e valori della convivenza. È allo studio una pianificazione più razionale ed economica per la gestione e l'organizzazione degli interventi mediante una piattaforma informatica.

Il numero di operatori nell'ambito dell'interculturalità è in continua evoluzione a seguito dei normali flussi e delle esigenze richieste linguistiche specifiche (attualmente l'arabo, il tigrino e il farsi). Sono organizzati regolarmente dei corsi di formazione e di aggiornamento sotto forma di moduli tendenti all'ottenimento del certificato di interprete interculturale in un contesto di dialogo. Da alcuni anni Derman beneficia di importanti contributi dell'Ufficio federale della sanità pubblica per favorire una formazione continua sul tema della salute.

Si sono sviluppate delle collaborazioni necessarie e crescenti con diversi partners statali, associativi e in alcuni casi con le scuole comunali. L'incremento maggiore è registrato nelle strutture dell'Ente Ospedaliero Cantonale e l'OSC che gestisce la salute mentale e il Servizio dell'accertamento medico dell'Assicurazione invalidità. Un numero sempre maggiore di studi medici usufruiscono di questi servizi, divenuti ormai irrinunciabili.

Il finanziamento di questo servizio è assicurato da un mandato di prestazione in ambito PIC per sostenere la formazione degli interpreti e dei mediatori interculturali.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura "Interpretariato comunitario e mediazione interculturale":

- rapporti di attività intermedi e finali
- valutazione del potenziale e profilo delle persone nell'ambito dell'asilo e dei rifugiati
- evoluzione delle statistiche relative alle ore fornite e gli ambiti d'intervento
- sedute di valutazione tra il mandataro e il prestatario
- formulari di valutazione dei partecipanti alla formazione.

OBBIETTIVO 11: INTERPRETARIATO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE

"I migranti e i collaboratori delle strutture ordinarie dispongono, nel quadro di colloqui esigenti (p. es. contenuti complessi oppure molto personali, situazioni con conseguenze di vasta entità, ecc.), di un sostegno professionale in termini di mediazione al fine di ottenere servizi di qualità nel settore dell'interpretariato e della mediazione interculturale."

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 il mandato in interpretariato e mediatori è adattato.
- Dal 2018 ogni migrante beneficia di un servizio di interpretariato e di mediazione interculturale.
- Entro il 2021 le strutture ordinarie che hanno un contatto quotidiano con persone migranti hanno istituzionalizzato la figura di mediatore culturale all'interno della propria organizzazione.

Obiettivi di efficacia

- Migranti, Amministrazioni pubbliche e SO sfruttano l'offerta di interpretariato interculturale e mediazione e ricevono un sostegno specifico quale servizio di supporto nella comunicazione.
- Le SO con necessità di interventi di mediazione interculturale nello svolgimento quotidiano delle attività (ospedali, scuole, servizi sociali), possono beneficiare di un contributo finanziario dei costi salariali di un mediatore culturale.
- La formazione di interpreti e mediatori interculturali è sostenuta in funzione dei bisogni, con un particolare accento sui mediatori interculturali.

Misure

Miglioramento delle prestazioni d'interpretariato e mediazione

Nell'ambito dell'interpretariato e della mediazione interculturale verrà promossa maggiormente una formazione specifica in funzione del settore dell'asilo e dei rifugiati, per garantire a tutti i nuovi arrivati un'informazione strutturata e di qualità in ambiti prioritari.

Per semplificare la procedura di riservazione delle ore richieste con una riduzione significativa dei costi amministrativi esponenziali di Derman, è allo studio una piattaforma in rete, compatibile con smartphone e tablet, secondo uno sviluppo coordinato dalla Confederazione, ma regionalizzato dai Cantoni.

Sensibilizzazione delle SO sull'importanza dell'interpretariato e dei mediatori interculturali

Sussiste un importante margine di miglioramento per far conoscere il ruolo degli operatori interculturali. Promuovere e sensibilizzare la rete sociale, scolastica, sanitaria e istituzionale sull'interpretariato e la mediazione interculturale, tramite informazioni puntuali sul ruolo di questa figura professionale, incontri di prestazione, richieste di feedback, in vista del miglioramento dell'efficacia e della soddisfazione della clientela.

Le grandi strutture in ambito sanitario ed educativo sono accompagnate e sostenute nel riconoscere l'utilità di queste figure stabilmente assunte al loro interno, anche attraverso incentivi mirati e di durata definita.

Sostegno e sviluppo della formazione per interpreti e mediatori

Un'attenzione particolare verrà data al completamento di nuovi moduli secondo INTERPRET⁸⁹ per aumentare le competenze degli attuali 80 interpreti. Promuovere la formazione continua del lavoro degli interpreti e dei mediatori interculturali, curando in particolare la qualità e l'efficacia della presa a carico.

CONVIVERE

Da molti anni in Ticino, le associazioni, le Comunità di stranieri, i gruppi spontanei e i Comuni organizzano attività regolari di socializzazione, sensibilizzazione e conoscenza reciproca. Durante queste manifestazioni (incontri, conferenze, esposizioni per rappresentare usi, costumi e gastronomia di vari altri paesi, rassegne cinematografiche, ecc.), la popolazione ticinese ha sempre dimostrato il proprio interesse nel condividere con lo straniero le varie attività proposte.

Oltre una decina di Comuni sono particolarmente attivi nel proporre progetti in questo ambito, quali la Festa dei Vicini, Feste di narrazione, attività sportive, rassegne cinematografiche, ecc., i cui scopi principali sono di promuovere le pari opportunità, favorire la partecipazione alla vita sociale e migliorare la qualità di vita. Un'attenzione particolare è rivolta a iniziative che coinvolgono le famiglie immigrate con i loro bambini (prima infanzia).

In ambito sportivo il progetto "Sotto lo stesso sole", con la propria squadra di calcio composta in prevalenza da rifugiati, avvicina la popolazione migrante e non, alla regolare pratica sportiva e alla sensibilizzazione contro tutte le discriminazioni, partecipando inoltre a tornei di calcio o manifestazioni mirate.

⁸⁹ <http://www.inter-pret.ch/>

La promozione della misura “Convivere” si distingue da tutte le altre poiché fonda la sue radici sul volontariato strutturato (associazioni, fondazioni), o spontaneo (aiuto mirato individuale per singoli bisogni, attività amministrative, accompagnamenti, traduzioni, ecc..).

L'avvento di un numero crescente di persone in ambito di asilo e di rifugiati, unitamente all'apertura futura di un nuovo Centro federale per il loro alloggio, ha incrementato in maniera significativa uno slancio della società civile per favorire l'accompagnamento all'accoglienza e alla condivisione nella realtà locale. L'avvento di un numero importante di minori non accompagnati e la successiva apertura di due apposite strutture in Ticino, ha visto nascere dei gruppi spontanei di sostegno. Si rende quindi necessario un maggior coordinamento per valorizzare e sostenere le variegata offerte.

Dal punto di vista finanziario la misura prevede un sostegno ai Comuni già attivi e propositivi e un aiuto finanziario più significativo per quelli che stanno ancora sperimentando o elaborando dei progetti in questo ambito. Per la prima volta verranno co-finanziati dei progetti destinati anche a persone nell'ambito della LAsi. Le risorse in personale fanno capo a quello assegnato al CCI, con consulenze e aiuto nella presentazione di progetti e partecipazione ai numerosi eventi proposti.

Diversi strumenti e indicatori permettono di misurare la qualità della misura “Convivere”:

- rapporti intermedi e finali
- statistiche su numero e genere di eventi organizzati e riscontri
- sedute di valutazione con i responsabili di progetti
- reazioni dei media.

OBIETTIVO 12: CONVIVERE

“I migranti prendono parte alla vita sociale del vicinato, ossia nell'ambito del Comune, del quartiere e delle organizzazioni della società civile.”

Obiettivi di prestazioni

- Dal 2018 sono organizzati eventi di socializzazione e di informazione nel territorio.
- Dal 2018 è ampliata la promozione e l'accompagnamento alle Comunità di stranieri e non, interessati a realizzare dei progetti di integrazione e di sensibilizzazione.
- Dal 2019 sono individuati e messi a disposizione almeno 2 luoghi di incontro a favore delle Comunità o organizzazioni associative in ambito di integrazione.
- Entro il 2021 i volontari attivi con i migranti nell'ambito dell'asilo sono coordinati, formati e le loro attività valorizzate e sostenute.
- Entro il 2020 all'interno dei diversi gradi scolastici si realizzano percorsi legati al tema della migrazione e la percezione sociale di questo fenomeno.
- Entro il 2020 sono avviati almeno 5 progetti di peer education, segnatamente per giovani rifugiati e ammessi provvisori (focus sui minori non accompagnati).

Obiettivi di efficacia

- I migranti in generale e gli autoctoni si incontrano, promuovono e si scambiano opinioni nella vita sociale del quartiere e nelle associazioni, valorizzando entrambi le loro culture d'origine.
- Il volontariato è valorizzato, sostenuto e coordinato, creando spazi per l'apprendimento informale e per l'integrazione attraverso l'adozione di azioni comuni.
- In materia di educazione alla cittadinanza, in collaborazione con i rappresentanti delle scuole, si sviluppano moduli didattici che favoriscono la comprensione del percorso migratorio contemporaneo e passato.
- Per favorire l'incontro e la conoscenza reciproca, le Comunità etniche promuovono in maniera partecipata una miglior conoscenza delle loro particolarità sotto forma di viaggio.
- Sono sostenute e valorizzate esperienze di “peer education e mentoring” tra pari per i giovani immigrati, in collaborazione con il mondo scuola e associazioni attive sul territorio.

Misure

Consolidamento ed estensione del sostegno alle SO, in particolare ai Comuni

- La consulenza e il sostegno ai Comuni sarà ampliato per stimolare nuove iniziative.
- Sostegno e consulenza alle scuole o associazioni sportive o altre forme di aggregazione giovanile per organizzare progetti di peer education.
- Assunzione dei costi vivi dell'associazione e dei mentori.

Valorizzazione e coordinamento di sinergie di azioni di volontariato

Il settore della migrazione sta mobilitando molte persone desiderose di rendersi utili. Diversi volontari si sono attivati spontaneamente e si sono creati gruppi informali che prestano servizi vari: animazione nelle pensioni che ospitano i richiedenti l'asilo, sostegno alle famiglie, raccolta e distribuzione di indumenti e oggetti di uso corrente, lezioni di italiano, sostegno scolastico, pomeriggi ricreativi e attività volte a favorire l'integrazione. I volontari sono animati dal desiderio di aiutare e rispondere alle esigenze dei migranti, che hanno alle spalle esperienze di sofferenza e privazione e sono portatori di grandi aspettative.

Questi volontari intervengono in un territorio dove operano attori diversi:

- uffici cantonali responsabili dell'applicazione delle disposizioni legali e delle procedure in materia di asilo e migrazione;
- enti privati che da anni si occupano di migrazione e integrazione su base di mandati pubblici;
- fondazioni e associazioni che sviluppano progetti nel campo dell'integrazione, del sostegno e dell'accoglienza ai migranti.

Si intende proseguire e sviluppare un progetto specifico per il coordinamento, la formazione e la valorizzazione dei volontari attivi con i migranti, con la preparazione di una carta del volontario, una piattaforma informativa e momenti di scambio.

ABBREVIAZIONI

AELS	Associazione economica di libero scambio
APF	Attestato professionale federale
ATAN	Associazione ticinese delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
CCI	Centro di consulenza e di informazione
Cc-Ti	Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino
CDI	Conferenza dei Delegati all'integrazione
CELI	Certificati di conoscenza della lingua italiana
CFP-OCST	Centro di formazione professionale dell'Organizzazione Cristiano Sociale ticinese
CILS	Certificazione di italiano come lingua straniera
CIS	Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri
CoSS	Consultorio di salute sessuale
DASF	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DFE	Dipartimento delle finanze e dell'economia
DFP	Divisione della formazione professionale
DI	Dipartimento delle istituzioni
DoSyRa	Sistema di documentazione del razzismo
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
EOC	Ente Ospedaliero Cantonale
IOSI	Istituto Oncologico della Svizzera Italiana
ITS	Istituto della transizione e del sostegno
LAsi	Legge federale sull'asilo
LStr	Legge federale sugli stranieri
OSC	Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale
PIC	Programma di integrazione cantonale
PIC 1	Programma di integrazione cantonale 2014-2017
PIC 2	Programma di integrazione cantonale 2018-2021
PLIDA	Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri, Certificazione della lingua Italiana
QCER	Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue
SEM	Segreteria di stato della migrazione
SFM	Forum svizzero per gli studi della migrazione e della popolazione
SIS	Servizio per l'integrazione degli stranieri
SLR	Servizio per la lotta al razzismo
SO	Strutture ordinarie
SOS	Soccorso Operaio Svizzero Ticino
SSIC	Società svizzera impresari costruttori Ticino
SPVS	Servizio di promozione e di valutazione sanitaria
SP	Sezione della popolazione
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
TIPI	Ticino Progetto Infanzia
UAP	Ufficio dell'aiuto e della protezione
UE	Unione Europea
UFAG	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
UFCI	Ufficio della formazione continua e dell'innovazione